INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,85.
Unione postale: Anno L. 87. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

TELEGRAMMA DA ROMA.

(1, ore 4 pom.)

Il nuovo questore di Torino — *Fermento a Faenza.*

Si annunzia che il cav. Galimberti, ispettore-capo alla Questura di Livorno, verrà nominato questore a Torino.

È pure accertato il trasloco del cav. Doglietti, ispettore-capo della Questura di Torino.

— Notizie da Faenza annunziano che in quella popolazione regna fermento perchè si vuole vengano scacciati i Padri Scolopi in seguito a disordini avvenuti nelle scuole.

Commissione del bilancio.

ROMA, 1, *ore 4 pom.*

La Commissione del bilancio si riunì nuovamente oggi e tenne lunga seduta tempestosa.

Deliberò di rinviare ogni apprezzamento politico sui crediti africani, consentendone l'iscrizione, la via puramente amministrativa, nei rispettivi capitoli del bilancio.

Volossi quindi a notevole maggioranza un ordine del giorno proposto dagli onorevoli Giolitti e Simonelli, col quale la Commissione reputava che gli aumenti richiesti erano sufficienti ai bisogni del servizi, dichiarando così implicitamente che si rigetterebbe ogni ulteriore aumento.

Finalmente la Commissione approvò la proposta Branca di mettere in evidenza, rimandole in unos pecchio generale, tutte le spese africane desumendole dai diversi capitoli e di allegarle alla relazione generale del bilancio affinchè il Parlamento ed il Paese si formino un concetto della entità delle spese.

Alla Borsa di Genova.

GENOVA, 1, *ore 1,15 pom.*

Alla Borsa l'agitazione è sempre vivissima.

Il giro degli assegni fu abrogato. Perciò la liquidazione è impossibile per oggi, e sarà lunghissima.

Si annunciano parecchi fallimenti, alcuni dei quali molto importanti, e se ne prevedono altri.

A scongiurare una crisi maggiore si adoprano principalmente la Banca Nazionale, la Cassa Sconto, i banchieri Bingen, Cantini e Ponzoni, e il sindacato della Borsa.

DA NAPOLI.

(1, ore 1,50 pomeridiane)

La succursale Armstrong — Un ballo a Corte.

Ieri il rappresentante della casa Armstrong d'Inghilterra si presentò al sindaco di Pozzuoli per stabilire la stipulazione del contratto definitivo per l'impianto del nuovo cantiere-succursale di quella Casa.

I lavori per l'erezione dello stabilimento comincieranno prima di giugno.

— Il 14 corrente, in occasione delle feste per l'inaugurazione dell'ac quedotto del Serino, a cui assisteranno i Sovrani, avrà luogo un ballo a Corte.

DA PARIGI.

(1, ore 9 pomeridiane)

La vedova di Sandeau — La marchesa di Moustier.

È morta la vedova dello scrittore Giulio Sandeau.

— Ha pure cessato di vivere la marchesa di Moustier, sorella della principessa Dal Pozzo, moglie del principe Amedeo duca d'Aosta.

DA VIENNA.

(1, ore 2,15 pom.)

Ancora il convegno degli imperatori — Tre Austria e Turchia.

La *Politische Correspondenz* smentisce i particolari ma non la sostanza della notizia da noi trasmessavi del convegno degli imperatori ad Ischl.

— Il *Fremdenblatt* smentisce il *Daily News* per una notizia pubblicata da quest'ultimo giornale di uno scambio di note diplomatiche fra Austria e Turchia e il suo concentramento di truppe in Bosnia.

Questione algana.

(Nostro teleg. part.).

PARIGI, 1, *ore 2 pom.*

Si crede fin nel che il conflitto anglo-russo avrà una soluzione definitiva nei primi e mercoledì della ventura settimana.

VIENNA, 1, *ore 2,15 pom.*

Da informazioni giunte da Costantinopoli si rileva che tutte le Potenze, meno l'Inghilterra, fecero esortazioni perchè, nell'evenienza di un conflitto, sia mantenuta la neutralità degli stretti.

AGENZIA STEFANI.

Vienna, 30. — La *Politische Correspondenz* ha da buona fonte che i particolari dati da un giornale inglese circa la pretesa intervista nel prossimo estate dei tre imperatori sono pure supposizioni.

Il bilancio inglese.

Londra, 30. — *Camera dei Comuni.* — Childers, presentando il bilancio, dice che il *deficit* del 1884 ascende a 1,050,000 sterline; valuta lo spese del 1885 in l. s. 86,873,000, non compreso il credito di 11 milioni. Le entrate sono di l. s. 85,180,000, quindi un *deficit* di l. s. 8,782,000, il quale, aggiungendovi il credito di 11 milioni e i crediti supplementari di l. s. 200,000, ascende a l. s. 14,982,000. Propone di aumentare l'imposta sulla rendita di 8 pence per sterlina; modificare le imposte sulle eredità, imponendo dei diritti sulla proprietà delle corporazioni, nonchè diritti per eredità sulle proprietà situate all'estero ed appartenenti a persone dimoranti in Inghilterra; imporre diritti di bollo di 10 scellini per cento sterline su tutti i valori pagabili al portatore.

Propone pure di aumentare il diritto sugli spiriti inglesi da 11 a 12 scellini e sugli spiriti esteri da 10 scellini 4 pence a 12 scellini 4 pence per gallone; il diritto sulla birra da 6 scellini 8 pence a 7 scellini 8 pence per 36 galloni; modificare i diritti d'entrata del vino mediante un *modus vivendi* colla Spagna; imporre una tassa sui farmasutari che saranno d'ora in poi trattati come farmasutari inglesi; infine sospendere il fondo dell'ammortamento relativamente alle annualità create nel 1885. In seguito a queste modificazioni, il *deficit* ridurrebbesi a 2,312,000 lire sterline che propone di trattare con una operazione simile a quella relativa al fondo dell'ammortamento del 1886.

NOTIZIE.

COMUNI IN PIEMONTE.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le seguenti leggi:

« Art. 1. Il Comune di Penango, circondario di Casale Monferrato, è separato dal mandamento di Ticineto ed aggregato al mandamento di Moncalvo, a datare dal 1° gennaio 1886.

« Art. 2. Con decreto reale sarà provveduto all'esecuzione della presente legge nei rapporti e per gli effetti amministrativi, finanziari e giudiziali. »

* * *

« Art. 1. A partire dal 1° gennaio 1886 la frazione Minutole del Gerone cesserà di far parte del Comune di Zinasco, del mandamento di Cava Manara e del circondario di Pavia, e sarà aggregata al Comune di Bastida Pancarana al mandamento di Castelnuovo, ed al circondario di Voghera per tutti gli effetti amministrativi, finanziari e giudiziari.

« Art. 2. Il Governo del Re è autorizzato a provvedere con decreto reale per tutte le disposizioni occorrenti all'esecuzione della presente legge. »

Gli Uffici della Camera.

Ieri tutti gli Uffici, ad eccezione del VI, che non si trovò in numero legale per deliberare, procedettero alla loro costituzione.

Risultarono eletti:

Ufficio I — Vacchelli, presidente — Umana, vice-presidente — Torrigiani, segretario.

Ufficio II — Giolitti, presidente — Simonelli, vice-presidente — Giordano E., segretario.

Ufficio III — Monzani, presidente — Maurigi, vice-presidente — Mezzanotte, segretario.

Ufficio IV — Talani, presidente — Salmit-Doda, vice-presidente — Lucca, segretario.

Ufficio V — Pianciani, presidente — S. Biagio E., vice-presidente — Borgatta, segretario.

Ufficio VII — Melodia, presidente — Fusale, vice-presidente — Del Balzo, segretario.

Ufficio VIII — Mordini, presidente — Baccarini, vice-presidente — Arnaboldi, segretario.

Ufficio IX — Cavalletto, presidente — Mazza, vice-presidente — Pascini, segretario.

Nuovi Biglietti del Banco di Napoli.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

« Art. 1. Il Banco di Napoli è autorizzato a fabbricare altri cinquantamila biglietti del taglio da lire 500, per le momentanee di lire venticinque milioni, ed altri venticinque mila biglietti del taglio da lire 1000 per l'ammontare parimenti di lire venticinque milioni.

« Detti biglietti avranno gli stessi segni e distintivi caratteristici di quelli autorizzati con i tagli corrispondenti con decreto ministeriale 29 gennaio 1877, n. 3680, e porteranno la data di emissione 1° aprile 1885.

« Art. 2. I cinquantamila biglietti da lire 500 saranno ripartiti in cinque serie distinte con le lettere $\frac{A\ A\ A\ A\ A}{A\ B\ C\ D\ E}$, di diecimila biglietti ciascuna e col numero progressivo da 1 a 10,000.

« I venticinquemila biglietti da lire 1000 saranno ripartiti in due serie e mezzo, distinte con le lettere $\frac{A\ A\ A}{A\ B\ C}$, di diecimila biglietti ciascuna e col numero progressivo da 1 a 10,000 per le due serie intere, e di cinquemila biglietti col numero da 1 a 5000 per l'ultima mezza serie. »

Assassinato in vettura.

Scrive la *Patria* di Bologna in data 30 aprile:

« Questa mattina, sull'alba, una Biroccia tirata da due somari entrava nell'aia di una abitazione di vigili in quel di San Michele.

« Sulla biroccia stava disteso certo Bilzoni Gaetano detto Grazia, di circa 55 anni.

« I giumenti si fermarono ed il Bilzoni non scendeva.

« Quella casa era abitata dalla sorella del biroccaio, il quale è di Pianoipane.

« Ella corse per dedare il fratello che supponeva addormentato.

« Quale fosse la sua sorpresa ed il suo dolore trovandolo morto assassinato, è facile immaginarlo.

« Il poveretto era assassinato per varie ferite di coltello.

« Non si può far congetture sulla causa dell'assassinio perchè il Bilzoni Gaetano era amato da tutti; non fu scopo di rapina, perchè non ne risultano le prove. »

Esposizione di Saragozza.

Il primo del settembre prossimo verrà aperta in Saragozza un'Esposizione internazionale.

Gli oggetti esposti verranno classati in sei grandi divisioni che comprendono le arti liberali, le scienze, l'agricoltura e le industrie meccaniche, chimiche ed estrattive.

I premi, che consisteranno in diplomi d'onore ed in medaglie di prima, seconda e terza classe, saranno conferiti da un Giurì composto di 60 membri scelti fra le notabilità artistiche ed industriali spagnuole.

Il termine utile per presentare domande di ammissione di oggetti all'Esposizione aragonese scade col 1° giugno prossimo venturo; queste domande dovranno essere indirizzate al presidente del Comitato organizzatore a Saragozza.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Nostro telegr. part.)

La seduta del 1° maggio.

La seduta viene dichiarata aperta alle ore 2,30 pom.

I deputati presenti sono pochissimi.

Ai banco dei ministri siedono gli onorevoli Magliani, Brin e Grimaldi.

* * *

CAIROLI dichiara ch'egli non potè assistere ieri alla seduta, avendo dovuto prender parte alla commemorazione dei fatti del 30 aprile 1849 a villa Pamphili.

Aggiunge poi che, avendo sentito come alcuni colleghi, che s'erano uniti a lui per l'interpellanza sulla politica estera, avevano accettato il rinvio di quella all'epoca della discussione del bilancio d'assestamento, aveva in animo di fare adesione al rinvio.

Ora poi, avendo inteso che gli stessi membri della Commissione del bilancio dubitano possa la discussione di esso procrastinarsi molto a lungo, dichiara che si riserva di presentare una interpellanza sopra il rinvio, allo scopo di dividere la responsabilità propria da quella del Governo. *(Sensazione)*

* * *

Il PRESIDENTE annuncia la convalidazione delle elezioni del generale Ricci e del cav. Vacchi nei Collegi di Belluno e di Pesaro.

(Agenzia Stefani)

Votasi a scrutinio segreto il progetto per la *ricostituzione dell'ufficio delle ipoteche a Potenza.*

Tolte le urne aperte, riprendesi la discussione sui *provvedimenti per la marina mercantile.*

RUGGIERO, esaminando i discorsi favorevoli e contrari al progetto, dice quali argomenti gli sembrano giusti e quali meno, negli uni e negli altri; egli anche vuole una sia differenza di premio fra velieri in legno e quelli in ferro, e si conservi la tassa di ancoraggio pagata dai nazionali ed esteri, ridacendone l'altra che arrechi un beneficio esclusivamente ai primi.

RANDACCIO premette la necessità di accentrare in un solo Ministero tutti i servizi marittimi, di ordinare la Cassa per gli invalidi della marina mercantile, di sollecitare il regolamento di sanità marittima ed altri provvedimenti. Osserva poi la marina mercantile essere una grande industria che, alimentandone altre, useritasi in tutto il mondo. Per questo carattere speciale devesi considerarla con criteri speciali; perciò approva i provvedimenti proposti dalla Commissione nel progetto che discutesi.

DE ZERBI fa un esame, da cui deduce la marina mercantile essere fermamente mista; pure non sarebbe favorevole a sovvenirla se alcune soltanto una grande industria. Ma esse è un organo dello Stato; ne non esistesse bisognerebbe crearla. Nulla più economico è dividere il servizio fra le Società esistenti sinallodole. Perciò accetta il principio riformatore del progetto proposto, ed accetta i premi per la costruzione e la navigazione ed altri provvedimenti contenuti in esso. Non ammette premi per la costruzione di velieri in legno, dacchè causa della malattia è imperfezione del materiale. Prima peraltro di votare la legge desidera sapere se i quarranta milioni che spenderebbe pella marina mercantile non servirebbero alla più diretta difesa dello Stato, e se spesa possa sostenersi senza detrimento del bilancio.

SAVINI loda la relazione Boselli, e dichiara che voterà la legge perchè la crede utilissima al paese, e ne dice le ragioni.

PLEBANO osserva che è necessario conoscere quale spesa importeranno i proposti provvedimenti, ora specialmente che l'equilibrio del bilancio è scosso. Crede che non se abbiano un'idea esatta nè il Governo, nè la Commissione, e che siano insufficienti 40 milioni in un decennio, come provede la legge. Appoggia tale opinione all'esame dei provvedimenti suggeriti dalla Commissione, e all'esempio di altre nazioni.

ROSANO combatte le considerazioni finanziarie di Plebano, sostenendo le spese conseguenti del progetto non poter compromettere l'integrità del bilancio. Dimostra poi essere d'interesse nazionale che si soccorra la marina mercantile, ed i provvedimenti proposti siano acconci a soccorrerla. Appoggia i premi ai velieri, perchè su quelli si formano i valorosi marinai. Approverà la legge, salvo qualche emendamento che presenterà.

MATTEI giudica il progetto non solo utile e giusto, ma indispensabile in vista della necessità dell'esistenza della marina mercantile, per concorrere colla militare alla difesa delle nostre estesissime coste, facendo il servizio di perlustrazione.

INDELLI osserva la marina mercantile essere un grande organo della civiltà, e che quindi è conseguenza che esso divenga organo dello Stato, e che da questo ad essa provvedasi, come provvede alle strade nazionali, alle ferrovie, ecc.

* * *

Chiuse le urne, risulta nulla la votazione per mancanza di numero.

* * *

Si annunzia un'interrogazione di PAVESI sui risultati delle trattative iniziate colle maggiori *casse di risparmio*, per agevolare il coordinamento della loro azione con quella degli istituti popolari meritevoli, ed un'interpellanza di COSTA, sulla sola arrestata in Torre Mancini, che da oltre 13 mesi è arrestato e sottoposto al carcere preventivo per sfiducia di manifesto qualificato sediziosi.

Levasi la seduta alle ore 6,35.

SENATO DEL REGNO

(Agenzia Stefani).

Seduta del 1° maggio

Presidenza Durando.

Il PRESIDENTE riferisce il bollettino di Mamiani: condizioni stazionarie, notte lucida, forze discrete.

Riprendesi l'interpellanza sull'inchiesta agraria.

DEVINCENZI prende la parola con grande esitanza. Afferma che l'agricoltura è parte grandissima della ricchezza nazionale. Nota che la crisi agraria sollevò un'emplissima discussione. Riconosce le gravità del problema, ma non può escludere che vi sia molta agitazione artificiale. Tuttavia conviene molte sofferenze dell'attuale situazione.

Loda gl'importanti risultati dell'inchiesta agraria. Lunghissimi studi permettevangli di prediscere i mali che travagliano l'agricoltura italiana, che non è riformia, ma morente. Le sue sorti stanno nelle nostre mani. Se vuolsi risanare le plaghe, si migliori l'agricoltura.

Espone una lunga serie di dati statistici che dimostrano le tristi condizioni dell'agricoltura che per mancanza di utili miglioramenti perde complessivamente in Italia oltre sei miliardi cattolicamente. Ciò dimostrasi con dati comparativi.

Voterà la riforma del sistema tributario, voterà l'alleviamento dei pesi sui Comuni e le Provincie, ma non riconoscerà mai che possano le imposte le cause per cui peggiorarono le condizioni dell'agricoltura.

Giudica alcuni rimedi consigliabili; afferma che la grande rovina dell'agricoltura è cagionata dalla vendita dei beni demaniali, che giovò allo Stato, ma gettò sul lastrico centinaia di famiglie.

Accetta la riforma dei dazi provinciali e comunali, ma respinge il dazio sui cereali come un provvedimento insufficientissimo. Il rimedio efficace consisterà solamente nel procurare i capitali di cui ora completamente difetta.

Occupasi del credito fondiario, di cui crede errato l'indirizzo datogli. Grimaldi lo riconobbe, e presentò un nuovo progetto, ma crede che anche questo non raggiungerà lo scopo.

Descrive la costituzione delle Associazioni agrarie tedesche, ed augurasi che trovino imitazione in Italia.

Suggerisce che il Governo contribuisca a procurare all'agricoltura il prestito a basso interesse, mediante qualche sacrificio.

Deplora l'inerzia e l'ignoranza dei proprietari della terra, ai quali il Governo non può procurare che il credito.

ALVISI dice che la vasta discussione gli impedisce di ripetere cose già dette. Conoscendo le cause dei mali presenti, egli si limiterà ad occuparsi dei rimedi.

Dimostra la difficoltà di ottenere una sollecita discussione ed approvazione della perequazione fondiaria; crede per ora possibile la perequazione delle entrate.

Appoggia il concetto di facilitare all'agricoltura i prestiti a basso interesse; presenterà un ordine del giorno.

Levasi la seduta alle ore 3,25 pom.

Ultimo corriere

TELEGRAMMA DA ROMA.

(1, ore 9,50 pom.)

Rimpasto ministeriale — *Prove diplomatico — Il decimo di ricchezza mobile ai Comuni.*

La *Tribuna* raccoglie le voci insistenti che corrono, di un nuovo rimpasto ministeriale.

Secondo queste voci Depretis abbandonerebbe i colleghi Genala, Grimaldi e Mancini.

— L'on. Basteris è partito stasera alla volta dell'Alta Italia per accompagnare la propria moglie.

— L'ambasciatore francese Decrais diede un pranzo a Ferry, ex-presidente del Gabinetto francese che si trova attualmente a Roma.

Vi intervennero membri anziani del Corpo diplomatico ed il ministro Mancini.

— Il Ministero della finanze diramò una circolare agli intendenti di finanza per sollecitare il pagamento ai Comuni del decimo loro spettante sul prodotto dei ruoli di ricchezza mobile 1884 e pel primo semestre 1885.

(2, ore 6,35 ant.)

La nostra situazione in Africa — I malumori per la legge sulla marina mercantile — *Il principe Aldobrandini.*

I circoli politici continuano ad essere molto preoccupati pel silenzio che mantiene il Ministero sopra la situazione nostra in Africa.

Le deliberazioni prese ieri dalla Giunta del bilancio dimostrano la gravità della nostra situazione che si impone agli stessi ministeriali i quali sono pronti a sollevare un incidente su questo argomento alla Camera.

— Man mano che procedono alla Camera le discussioni sulla marina mercantile si accentuano i malumori dei deputati.

Ieri sera un gruppo considerevolissimo di deputati depretini non nascondevano punto la loro intenzione di votar contro il progetto reputando che i premi per le costruzioni navali creano chimeri interessi, nè i premi per la navigazione assicurano che questa si compia a vantaggio del paese.

Inoltre il progetto non garantisce al Governo l'uso dei navigli in caso di necessità.

— È morto ad Angiò il principe Aldobrandini Sarsina, figliuccio del pontefice, già capitano dei volontari pontificli.

In tale grado egli combattè il 20 settembre 1870 contro le truppe italiane a Porta Pia.

Era uomo sommamente benefico.

Agitazione di Borsa.

GENOVA, 1, *ore 10 pom.*

Continua l'agitazione alla Borsa.

La liquidazione venne protratta fino al quattro.

Contansi otto fallimenti, di cui due per 700,000 lire circa ed uno per un milione.

Il disastro continuerebbe se una eletta Commissione di banchieri, speculatori ed agenti, non avesse all'unanimità deliberato di procurare gli accordi amichevoli fra i contraenti, agevolando gli incontri e tutte le operazioni.

Si deliberò di usare la massima indulgenza verso le vittime, e la massima severità verso chi fu la causa di questi disastri.

Da questi accordi risultarono i seguenti aumenti:

Rendita, 92 — Mobiliare, 900 — Meridionali, 893.

Morte del caricaturista Gill.

PARIGI, 2, *ore 8,50 ant.*

Il caricaturista Andrea Gill, che da più mesi era ricoverato in un Manicomio, è morto.

NOTA. — Il caricaturista Luigi Alessandro Gosset de Guinaet, più conosciuto sotto il nome di Andrea Gill, era nato a Parigi il 17 ottobre 1840.

Fu allievo della Scuola di Belle Arti sotto il Leloir, poi servì nell'esercito.

Solo nel 1866 cominciò a rivelarsi come grande caricaturista nel giornale *La Lune*.

Sotto l'Impero le sue caricature di uomini celebri fecero furore e valsero non pochi sequestri ai giornali che le pubblicavano.

Andrea Gill fu anche, a tempo avanzato, pittore, poeta e autore di commedie.

Fra Inglesi e Russi.

(Nostro teleg. part.)

PARIGI, 2, *ore 6,50 ant.*

Malgrado le notizie ottimiste, il giornale del *Debats* dice che la situazione tra Inghilterra e Russia è sempre la stessa.

Si dubita che la guerra possa essere evitata.

L'*Evenement* pubblica un telegramma a *sensation*, nel quale si afferma che la pace è assicurata.

È invece accertato che i preparativi di guerra continuano a farsi con frenesia dalle due Potenze.

(Agenzia Stefani).

Pietroburgo, 1. — Il Consiglio dei ministri a cui sono invitati a partecipare alcuni alti personaggi riunissi oggi sotto la presidenza dello zar per esaminare la proposta inglese. Non credesi che tale consiglio sarebbesi convocato se si trattasse di respingere puramente e semplicemente la proposta. Confermasi che nei negoziati con Londra le due questioni della delimitazione della frontiera e dell'incidente del marzo trattansi separatamente.

Londra, 1. — Dicesi che il re di Danimarca vorrebbe scelto ad arbitro nel caso che la Russia accettasse un arbitrato sull'incidente di Penjdeh.

Le buone impressioni continuano.

Londra, 1. — La smentita dell'avanzarsi dei Russi tranquillizzò alquanto gli animi.

Il *Daily News* smentisce qualsiasi *ultimatum* inglese o russo, e dice che i negoziati non presero ancora questa forma perentoria. Smentisce pure l'occupazione inglese di Port Hamilton. Un incrociatore inglese trovasi dinanzi a questa piazza; ciò originò le voci dell'occupazione.

Londra, 1. — Lo *Standard* riassume così la situazione: L'Inghilterra propose alla Russia l'arbitrato di un sovrano d'Europa, per la semplice questione di sapere se la Russia violò l'accordo del 17 marzo. Si convocherà a Gatchina un consiglio per esaminare la proposta.

Stoccolma, 1. — Si conferma che la Svezia ha preso l'iniziativa dei negoziati fra la Svezia, la Norvegia e la Danimarca, per trovare il modo di dichiarare la neutralità del Baltico in caso di una guerra anglo-russa.

Parigi, 1. — È smentita assolutamente l'asserzione del corrispondente del *Times*, che Freycinet avrebbe dichiarato che riserva aperture dalla Russia riguardo la questione afgana.

Londra, 1. — *Camera dei Comuni.* — Northcote domanda se vi sono notizie dalla Russia oggi; Gladstone risponde che non ve ne sono.

Parigi, 1. — Hanl da Londra: Si prevede che la Russia ritirerà l'inchiesta, ma si dichiarerà pronta a fornire le spiegazioni che Komaroff potrà dare. Darà delle assicurazioni formali che giammai fu intenzionata di andare a Herat. È probabile che ciò permetterà di riprendere i negoziati per la delimitazione della frontiera.

AGENZIA STEFANI.

Londra, 1. — *Camera dei Comuni.* — Dopo lunga discussione le proposte pel bilancio sono approvate in prima lettura.

Atene, 1. — Il Ministero è così costituito: alle finanze ed agli esteri Delyanni, all'interno Papamikalopoulo, alla guerra Mavromichelì, alla giustizia Antonopoulo, ai culti Zygomales, alla marina Roma. I ministri presteranno giuramento oggi.

Vienna, 1. — Nella scorsa notte a Vienna, nella bassa ed alta Austria, nella Stiria ed a Salisburgo si avvertirono scosse abbastanza forti di terremoto. A Kindberg (Stiria) molte case sono danneggiate. Un morto.

Parigi, 1. — Il *Temps* ha da Pietroburgo: Dicesi che Giers dichiarò ieri, a nome dello zar, agli ambasciatori d'Austria e Turchia che il Governo russo raccomandasse la calma alla popolazione della Macedonia.

Giers non nascose il malcontento della Corte di Russia pella politica slavofila della Serbia. Insistette sulla necessità di avvertire il Governo greco che le aspirazioni panellenicho constatate da qualche tempo non corrispondono alla posizione che la Grecia occupa nel concerto europeo.

Giers affermò che la Russia desidera la pace.

Rovigo, 1. — Il Po continua a crescere; trovasi a un metro e due centimetri sopra la guardia.

Washington, 1. — La rinuncia di Kesley, designato a ministro degli Stati Uniti a Roma, è ufficialmente confermata.

La Conferenza sanitaria.

Roma, 2. — Il Governo italiano si astenne dal preparare un formale programma per la Conferenza sanitaria che dietro sua iniziativa si adunerà in Roma il 15 maggio, rammentando il precedente della Conferenza di Costantinopoli, la quale commise ad un Comitato, scelto fra i suoi membri, l'incarico di redigere il programma dei suoi lavori. Però l'on. ministro Mancini, in una recente circolare alle Potenze che saranno rappresentate alla Conferenza, ha fatto un cenno sommario degl'intendimenti del Governo italiano circa la Conferenza stessa.

Secondo questa circolare, la Conferenza dovrebbe avere un doppio compito, l'uno tecnico-scientifico e l'altro diplomatico-amministrativo. La Conferenza di Roma, per la parte tecnico-scientifica, potrebbe esaminare le conclusioni delle precedenti Conferenze sanitarie e segnatamente di quella di Vienna, onde vedere quali siano da mantenersi, quali da modificarsi e quali da sopprimersi.

Quanto alla parte diplomatico-amministrativa, la Conferenza, esaminando la questione dei mezzi preventivi, i quali si possono adottare coi dovuti riguardi agli interessi del commercio e alla libertà delle comunicazioni, dovrebbe fissare le basi d'un accordo internazionale, il quale fosse accettabile da tutti i Governi per impedire efficacemente i morbi contagiosi, determinando norme basate su principii conformi e per le quarantene o per qualche altro sistema di preservazione.

È inteso però dovere rimanere riservata e separata la trattazione dei negoziati già in corso circa la composizione e le attribuzioni del Consiglio sanitario in Egitto, potendo bensì la Conferenza giovarsi, in tempo opportuno, delle conclusioni di quel particolare negoziato. Infine, la Conferenza potrebbe preclisare le norme pratiche e concrete per l'immediata applicazione del sistema internazionale d'informazioni sanitarie consigliato dalla Conferenza di Washington, e come stabilire le località convenienti una ufficiale Agenzia per accettare e trasmettere sicure notizie sanitarie ai Governi che facessero parte di una Unione sanitaria internazionale, la quale si costituisse secondo le attribuzioni ed i criteri che determinassero la Conferenza. Questa avrebbe però assoluta libertà di proposte e di deliberazioni, cioè ampia libertà d'azione.

MOVIMENTO GIUDIZIARIO.

Il *Bollettino ufficiale* N. 17, del Ministero di grazia e giustizia pubblica, fra le altre, le seguenti nomine, promozioni e disposizioni nel personale giudiziario:

Galli comm. Francesco Paolo, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione in Roma, è nominato procuratore generale presso la Corte d'appello di Cagliari coll'annuo stipendio di L. 12,000.

A Verdobbio cav. Lodovico, consigliere della Corte d'appello di Trani, applicato alla Corte di cassazione di Torino, è assegnata l'annua indennità di L. 1000, dal 1° marzo 1885, prelevandosi la somma dal capitolo 6° del bilancio corrente.

Rossi cav. Gaetano, consigliere in soprannumero della Corte di appello di Napoli, è nominato consigliere effettivo della stessa Corte di appello.

Capalonga cav. Federico, consigliere della Corte d'appello di Aquila, è tramutato a Napoli in soprannumero.

Tavani cav. Enrico, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, è tramutato ad Aquila.

Pittini cav. Francesco, consigliere della Corte d'appello di Cagliari, è tramutato a Palermo.

Scarfoglio cav. Michele, presidente del Tribunale civile e correzionale di Catanzaro, è collocato a riposo, coll'annuo stipendio di L. 6000.

Malorini cav. Angelo, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Pesaro, è incaricato di reggere la R. Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Rovigo, coll'annua indennità di L. 300.

Facchinelli Pietro, vice-pretore del mandamento di Moncenisio in Torino, è tramutato alla Pretura urbana II Torino.

Pinna Giuseppe, avendo i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Moncenisio in Torino.

Mola Michele, avendo i requisiti di legge, è nominato vice-pretore del mandamento di Borgo Dora in Torino.

Roy Carlo, avente i requisiti di legge, è nominato vice-pretore del primo mandamento di Casale.

Grimaldi Carlo, cancelliere della Pretura di Borgomasia, è tramutato alla Pretura di Castellamonte.

Bruno Agostino, vice-cancelliere della Pretura seconda Moncenisio in Torino, è nominato reggente il posto di cancelliere della Pretura di Borgomasia, coll'annuo stipendio di L. 1500.

Massa Raffaele, vice-cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Cuneo, è nominato cancelliere della Pretura di Boccaviove, coll'annuale stipendio di L. 2000.

Varvale Bernardo, cancelliere della Pretura di Vinadio, in aspettativa per motivi di salute fino a tutto il 30 aprile 1885, è, in seguito a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri due mesi, a datare dal 1° maggio 1885, colla continuazione dell'attuale assegno.

Berardi Alfredo, sostituto segretario alla Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Torino, è nominato vice-cancelliere della Pretura seconda Moncenisio in Torino, coll'annuale stipendio di L. 1200.

Barelo Giuseppe, sostituto segretario alla Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Mondovì, è tramutato alla Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Torino.

Ferreri Cesare, vice-cancelliere della Pretura di Mondovì, è nominato sostituto segretario alla Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Mondovì, coll'attuale stipendio di L. 1200.

Belcredi Giovanni, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Cuneo, è nominato vice-cancelliere allo stesso Tribunale di Cuneo, coll'annuo stipendio di L. 1600.

Dal Giovanni, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'Ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Torino, è nominato vice-cancelliere della Pretura di Mondovì, coll'annuo stipendio di L. 1200.

Borgarino Andrea, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'Ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Torino, è nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Cuneo, coll'annuo stipendio di L. 1200.

Garoli Marcello Federico, notaro residente nel Comune di Poirino, distretto di Torino, è trasferito nel Comune di Locana, distretto di Ivrea.

Borelli Umberto, notaro residente nel Comune di Locana, distretto di Ivrea, è trasferito nel Comune di Poirino, distretto di Torino.

Borsino. — Torino, 1° maggio 1885. — Corsi d'apertura della Borsa di Parigi in sensibile ripresa per l'Italiano:

79 70, 76 05, 107 25ex, 91 20.

L'Italiano, dopo esser sceso a 91, salì a 91 70 in chiusura, così almeno riferiscono i telegrammi particolari. La chiusura ufficiale non è ancora arrivata.

In Borsino l'occupazione generale è quella della liquidazione che si compie colla maggior regolarità, anche pel pagamento integrale delle differenze.

Affari quasi nulli.

I soli prezzi di cui abbiamo inteso far cenno sono quelli di 91 50 a 92 20 per la Rendita per contanti.

Banca Naz. 2165 a 2160.
Banca Tiberina 620 a 612.
Unione Banche 254 a 252.

	Parigi,	Torino	
	30	1	
3 0/0 francese vecchio	79 20	80 —	
3 0/0 francese	77 45	78 27	
4 1/2 0/0 francese	106 02	107 50ex	
3 0/0 francese nuovo	— —	— —	
Rendita italiana	90 25	91 70	
Obbligazioni Romane	— —	— —	
Ferrovie Meridionali	627 —	632 —	
Cambio su Londra	25 35	25 38	
Consolidato inglese	94 7/8	Festa	
Obbligazioni Lombarde	292 —	293 —	
Cambio sull'Italia	1/8	3/8	

* Fino mese.

BORSA UFFICIALE del 2 maggio.

Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° quarto —
Contrattazione del mattino:
In c. 93 10 92 95 — in l. 93 in.
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio 93 07 1/2.
Senza cedola:
Corso medio 90 00.
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre —
Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 02 —.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 90 70.
Nambro — prezzo normale 901.
Credito Mob. Ital. — Contr. del matt. in lig. 880 889 893 895 895 in.
Az. Unione Banche P. e S. — C. del m. in c. 254 50 254 75.
Az. Banca Tiberina — C. del matt. in cont. 625 — in l. 624 624 620 25 625 622 625 627 621 618 620 in.
Az. Immobiliare Esquil. — Cont. del matt. in lig. 226 224 50 225 50 in.
Az. Fondiaria Ital. — Cont. del matt. in cas. 233 235 50.
Società Fondiaria S. Paolo — Cont. d. m. in c. 0/0.

CAMBI	a vista da	a	a Fine mese da	a
Francia —3	100 65	100 75	— —	— —
»	100 65	100 75	— —	— —
Svizzera	100 35	100 45	— —	— —
Londra +5	— —	— —	25 35	25 37
»	— —	— —	25 31	25 33
Germania +3	— —	— —	123 —	123 3/4

Sconto alla Banca Nazionale 6 p. cento.
Sconto al Banco di Napoli 5 p. p. cento.

Cronaca della Borsa, 2 maggio.

Finalmente pare che siamo ad una serie ripresa. Ieri i corsi d'apertura della Borsa di Parigi erano già molto migliori di quelli del giorno precedente:

70 70, 78 05, 107 25, 91 20

A Londra fecia.

Corsi della chiusura ufficiale:

80 20, 78 22 1/2, 107 50 ex, 91 70

Alla sera piccola reazione sui fondi francesi; Il Cane invariato:

80 07 1/2, 78 10, 107 37 1/2, 91 70.

Ieri liquidazione dei fondi francesi, la quale ha mostrato che il partito ribassista ha fatto molte vendite allo scoperto onde far pressione sui corsi. Infatti, invece di riporti, si ebbero sconti 6 1/2 di deporto sul 3 0/0 vecchio e centesimi 2 1/2 sul 4 1/2 0/0. Si lasciavano già ieri dei riporti d'Italiano a cent. 2, ciò che mostra che anche sull'Italiano vi è molto scoperto, perchè non è certo il denaro che prende l'Italiano a riporto a cent. 2, ma bensì lo scoperto.

Le notizie politiche ieri erano meno allarmanti. Prevale in generale l'opinione che non vi sarà guerra, perchè l'Inghilterra non trova alleati in Europa, e che da sola si trova impotente.

ITALIA

Università e studenti

Le inchieste sui fatti di Torino, tanto la giudiziaria quanto l'amministrativa, sono imperfette ed incomplete. Malgrado ciò, esse ci presentano importanti elementi di fatto, che debbono essere presi in considerazione da chiunque ami e voglia curare il bene pubblico. Per quanto riguarda l'Università di Torino, essa rivela che alcune antiche concessioni, che furono debolezze fatte con intenzioni paterne, ingenerarono gravissimi abusi e deplorevoli abitudini; che una pochi professori cercarono di crearsi fra gli studenti una clientela, e si servirono di essa come strumento per fini personali; che un sentimento politico, estraneo affatto all'Università, penetrò fra gli studenti, per modo che la gran maggioranza di essi, inconsciamente, lasciandovene, secondarono le mene di pochi che riescirono fuori dell'Università l'ispirazione; che, finalmente, molti studenti, obbedendo ai generosi istinti giovanili, furono distratti dagli studi, restando implicati in questioni che parevano interessare la generalità degli studenti, mentre, invece, non erano che una infatuazione, un riscaldamento di pochi di essi.

Tutto il male non vien per nuocere — dice un proverbio, e se i fatti di Torino produrranno una ristaurazione del principio d'autorità e della disciplina nelle Università, sarebbe un beneficio che siamo scoppiati.

Considerando la questione in sè, in astratto; eliminando tutto ciò che si riferisce all'ambiente specialissimo di Torino, e su cui ci riserviamo di ritornare più tardi, riproduciamo, approvandola senza riserbo, la seguente circolare del ministro Coppino:

Ai Rettori delle Università del Regno.

Roma, 29 aprile.

« Da più tempo si vanno istituendo, fra gli studenti, Circoli ed Associazioni che s'intitolano universitari, con intenti bensì in tutto diversi da quelli che il nome par designare; imperocchè alle Università si addicono le pazienti indagini e gli studi pacati, non le disquisizioni e le contese delle parti politiche.

« Tali Associazioni frustrano in tutto gl'intenti dell'art. 69 del regolamento dell'8 ottobre 1876, volto appunto a guarentire gli Istituti dai mali consigli e dai perniciosi incitamenti del di fuori e a bandire dalle scuole il tomito di discordie che turbano gli animi, annebbiano gl'intelletti dei giovani e li distraggono dallo studio nel quale e pel quale soltanto possono acquistare la rettitudine dei criterii e i poderati convincimenti onde saranno più tardi capaci di prender parte alla battaglia della vita civile.

« Già colla circolare del 28 ottobre 1862, le cui savie disposizioni io confermo oggi, si provvide affinchè a cotal genere di Associazioni fosse vietato di tener radunanze negli Atenei; ma ciò non è sufficiente; importa che le parti politiche non entrino non seggano e non deliberino nelle Università, ma che non vi penetrino; importa non sia tollerato che pochi con pompa di nomi s'arroghino il vanto di significare il sentimento di tutti.

« A questo fine la S. V. verificherà se all'art. 60 del già citato Regolamento sia in cotesto Ateneo chi contravvenga; ne stenti studenti ascritti a Circoli che prendano nome dalla Università, e, accertato, applicherà, o, secondo i casi, inviterà il Consiglio Accademico ad applicare le pene stabilite nel Regolamento medesimo.

« E perchè alle parole non si sostituiscano i simboli, la S. V. terrà in gelosa custodia la bandiera universitaria, la quale non è di questo o di qual gruppo di studenti o neanche degli studenti tutti quanti; bensì dell'intero collegio de' discepoli e de' maestri, e non può, per conseguenza, far mostra di sè dove il Corpo Accademico o la Potestà che lo rappresentano non intervengano.

« Confido che la S. V. porrà, nello adempimento di questa prescrizione, sollecito e diligente vigore; e crederà così che la mala pianta delle fazioni non adduca i frutti che da' giovani e dagli studi loro aspettano, a ragione, la scienza e la patria.

« *Il ministro:* COPPINO. »

Di imminente pubblicazione

POMPEO GHERARDO MOLMENTI

IL CARPACCIO e il TIEPOLO

studi d'arte Veneziana.

Un vol. in-8°, L. 4.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

(30)

VAL D'ORO

ROMANZO

DI

GABRIELE FERRY

Traduzione di F. U. MARANZANA

XXXIV.

Il dito di Dio.

(Seguito)

Più di una volta don Stefano fu sul punto di rinunziare ad una persecuzione inutile e di attribuire la scomparsa di Cuchillo a tutt'altro motivo che al tradimento.

— Il nondimeno fuor di dubbio, — diceva Pietro Diaz, — che il briccone ha dovuto approfittare dell'attacco degli Indiani per fuggire verso la Val d'Oro, e pralavare su quei tesori che vi ha venduti una decina sufficiente forse nelle nostre mani per pagare la maggioranza del Senato di Arispe; è un furto che bisogna prevenire.

— Non è codesto che io temo di più, — diceva don Stefano sorridendo, — su Cuchillo non ho eccessivo le ricchezze dei tesori che ci ha venduto, il Senato di Arispe sarebbe quasi unico nel mondo, se non avanzasse tant'oro da corrompere più volte. Ma così vicino allo scopo che mi ha fatto attraversare il deserto e abbandonare una posizione invidiata da tutti per correre i pericoli del deserto non una spedizione, io non so qual paura vaga di affondare nel porto m'agita improvvisamente. Il deserto è come il mare, fertile di pirati d'ogni sorta, e l'anima di Cuchillo è feconda di tradimenti; mi sembra che quel bandito mi sarà fatale.

E don Antonio di Medina continuò in silenzio il suo cammino.

Non facevano lo stesso i due cavalieri che lo seguivano. Sembrava al loro occhi che una nebbia densa si agitasse sul *placer* verso il quale si dirigevano.

— Che lo pensi, — diceva Baraja al suo compagno, — non portare per tutta la vita che un mantello come il vostro, signor Orocha, se Cuchillo non è il più grande briccone che io abbia mai incontrato, e non diremo io gli perdono le perfidie di cui ha cercato di rendercsi vittima, perchè è a lui che sarò debitore di aver messo i piedi su uno di quei *placer* di cui ho sentito tanto parlare, e della ricchezza dei quali, lo confesso, il vostro deplorabile mantello mi avea fatto sperare debitore.

Nel momento in cui il gambusino dai capelli lunghi stava per ribattere con un po' di asprezza quell'illusione al tutto senza nome che i suoi amici, per cortesia, chiamavano un mantello, don Stefano si era fermato, intanto che Diaz scendeva da cavallo.

L'avventuriere si chinò per raccogliere sulla sabbia un oggetto nero, di forma problematica; era una specie di piccola valigia di cuoio che fu riconosciuta appartenente a Cuchillo.

— Questo ci prova, signore, — gridò Pietro Diaz, — che noi siamo sulle sue tracce, e che il giorno che spunta non tarderà a svelarci la presenza di un traditore.

— E sarà questo, lo giuro, il suo ultimo tradimento — soggiunse don Stefano.

Quindi i cavalieri ripresero a camminare, ben certi, adesso, che Cuchillo li precedeva e che stavano per raggiungerlo. Difatti, alla luce del sole che spuntava all'orizzonte, i principali attori di questo dramma, spinti, a loro insaputa, dal dito di Dio, arrivavano appunto a tempo per incontrarsi nella parte più inaccessibile di quei deserti, in mezzo di una natura selvaggia ed imponente.

XXXV.

Il parlamentario.

Già da qualche tempo i quattro fuggitivi erano sbarcati sulla riva dove avevan fermato l'isolotto che li aveva trasportati quando il messo mandato dai capi per offrire all'*Uccello Nero* il comando supremo spense gli occhi alla luce del mattino. Alcune ore di sonno erano bastate per riposare le sue membra stanche; sul duro suo letto il guerriero del deserto non ha bisogno di un lungo riposo. Il capo era sempre immobile e pareva, alla luce del fuoco che si spegneva, così fiero ed implacabile come il giorno prima.

— Gli uccelli cominciano a cantare, — disse il corriere con quel linguaggio figurato che gl'Indiani hanno in comune cogli orientali da cui sembrano discendere. — La nebbia fugge davanti al sole. La notte ha portato consiglio al capo in favore della nazione che l'aspetta?

— A quegli che non dorme parla molto la notte, — replicò il capo, — e tutta la notte l'*Uccello Nero* ha sentito i gemiti delle sue vittime; ha ascoltato i brontolii della fame nelle loro viscere, ha teso l'orecchio a tutte le voci de' suoi pensieri, ma non ha sentito le preghiere dei forti della sua nazione.

— Bene! il messaggero riporterà fedelmente a quelli che l'han mandato le parole che ha sentito.

Il corriere, pronto a partire, strinse più strettamente la sua cintura di cuoio intorno alle reni, quando il capo lo pregò di aspettare ad alzarsi. L'apache obbedì. Quando fu in piedi, non senza pena, soffocando il dolore che gli cagionavano le ferite pungenti della spalla fracassata, l'*Uccello Nero* si appoggiò sul braccio del corriere.

— Sarà bene, — disse il capo, — di andare ad interrogare le vedette notturne, — e accompagnato e sostenuto dall'indiano, l'*Uccello Nero* si diresse con passo lento, benchè assai fermo, verso i vasti fuochi ancora accesi.

Altre sentinelle avevano sostituito le prime che dormivano alla loro volta un pochino, stesi sulle pelli di bisonte. Sole, di tutti i guerrieri, l'*Uccello Nero* non aveva chiuso gli occhi. Le sentinelle erano al loro posto, immobili come statue di bronzo fiorentino.

Il primo, interrogato sugli avvenimenti della notte, rispose:

— La nebbia è stata più silenziosa del fiume, i guerrieri bianchi, che sono sfuggiti al fuoco, non hanno potuto fuggire a nuoto, a meno di essere muti e silenziosi come i pesci sotto l'acqua.

Tutti gli altri risposero press'a poco le medesime cose.

— Benissimo, — disse l'indiano con l'occhio brillante di gioia feroce.

Quindi, volgendosi al nemico e mostrandogli le fasciature della sua spalla:

— La vendetta, — continuò l'*Uccello Nero*, — parla troppo forte al mio orecchio perchè io senta altra voce.

Era una nuova conferma del suo rifiuto che il capo dava al messaggero. Questi riconduce, in silenzio, l'*Uccello Nero* presso il fuoco.

Nondimeno, malgrado il secondo avviso, il messaggero non aveva fretta di partire; sembrava cercare di penetrare il velo di nebbia steso sul fiume.

Il vento più forte che precede il lavar del sole vi apriva qualche volta delle larghe brecce. Si vedeva facilmente che da un momento all'altro quella massa compatta di vapori stava per sciogliersi come il ghiaccio a primavera. Per quanta attenzione vi mettesse, l'indiano non aveva scoperto, a traverso alcuno di quei buchi passeggieri, l'isola descritta dal suo capo.

Il sospetto che la vigilanza delle vedette fosse stata ingannata da qualche causa incomprensibile gli venne in mente, perchè una gioia mal dissimulata brillò nei suoi occhi.

— Ha detto che non mi metterei in cammino che al lavar del sole.

Queste parole del corriere indiano erano la conseguenza del rapido sospetto che aveva concepito.

Lontano lontano, verso oriente, l'azzurro del cielo d'Italia, così bello quando non è irato e non sfoga la... sua collera sui tuguri mortali, riesce a spuntarla, si fa largo fra le nubi e permette a Febo d'indorare coi suoi raggi gli estremi lembi dei colli monferrini, e la pianura frastagliata da canali e rigagnoli, picchiettata di case finde ed eleganti dell'Agro vercellese e novarese.

Dal finestrino del mio coupé non cesso di ammirare lo smagliante panorama che si svolge sotto ai miei occhi, e penso con dolore che tanta ricchezza di natura non basta ad allontanare da noi la pellagra, dal contadino lo spirito ribelle che gli suscita la fame.

***

Alle 7 1/2 si giunge a Novara ed io comincio a scattare l'aura forestiera. Infatti nel vagone su cui salgo sta la scritta *Genua-Francfort*, dentro nel compartimento vi sono due signore che sentono di straniero, e compatisco altresì quelle comodità che da noi, disgraziatamente, sono sempre ancora allo stato di desiderio; intendo illuminazione a gas, sistema di riscaldamento, ecc.

Alle 9 si giunge a Luino ove si ha un'ora di fermata. L'ambiente si fa sempre più internazionale, non esclusi i prezzi di quel *buffet* che sono addirittura *inglesi!*

La pioggia continua a cadere, e quando si giunge a Bellinzona, vien giù con tale una violenza ed intensità, da non lasciar vedere le circostanti montagne che attraverso ad una fitta nebbia.

Quando il treno giunge ad Airolo, io sono già immerso nel sonno il più profondo, e quando alle 4 mi risveglio siamo già al di là del Gottardo, nella vallata della Reuss.

Parrà forse una stranezza la mia, ma è certo che ogni volta che attraverso le Alpi, mi parve sempre che proprio il cielo, come la natura, cambiasse e fosse d'un azzurro meno cupo. Che sia l'effetto del cambiamento di paesaggio che mi dà la traversata, può darsi, ad ogni modo è così. Ed anche questa mattina ricevetti la stessa impressione.

Quelle casettine, quelle chiesuole bianche della Svizzera, che le vette giganti che le circondano rendono forse piccine ancora, quei campicelli tempestati di fiori montanini, i canti monotoni e cadenzati d'invisibili cantori, il mormorare dei fogliame scosso dal vento, le onde leggermente increspate dai laghi azzurri producono nell'anima una impressione profonda. Quanto si pagherebbe, noi, obbligati alla vita battagliera, alle lotte — ahimè, molte volte meschine! — al pettegolezzo della vita cittadina, di poterci rincantucciare in una di quelle vallate tranquille!

Non sono, notate, posta al punto da potervi dire che basti colà la leggendaria capanna e l'indispensabile amore: ma certo credo che con un po' più di *confort* si potrebbe campare lunghi anni, forse monotoni, certo più tranquilli.

Del resto, sarà una melanconia che io mi ho, ma è certo che tutte le volte che mi trovai in qualche alpestre vallata, sempre mi ritornarono alla mente le stesse idee. E quando penso alla vita campestre, ci penso con invidia, e ricordo i brevi giorni felici passati nei campi con vero rimpianto, poichè, pur troppo, babbo Dante ha ragione là dove dice che

...nessun maggior dolore, ecc.

Il paesaggio si fa sempre più interessante man mano che la vallata è, per conseguenza, l'orizzonte, si allarga. Il picco della *Jungfrau* ci mostra la sua alta nevosa avvolta in un leggiero velo di nubi, e c'invia tale una brezza da obbligarmi a rientrare nel vagone. Dico rientrare, poichè dovete sapere che il vagone su cui viaggio ha un terrazzino.

***

Con vero rincrescimento mi accorgo mancare nel mio cantuccio a mentre le *belle discorse* delle mie compagne di viaggio che, in tedesco, ne dicono di ogni colore sul bel paese e sui suoi abitanti.

Questo due *apologisti* dell'Italia nostra, seppi di poi che erano: una russa, tedesca l'altra.

La russa, che aveva imparato nel viso il tipo slavo, è una ricca pietroburghese, una di quelle mogli di *fein*, piene di *suffisance*, che parlano perchè Domeneddio ebbe la disgraziata idea di dar loro una lingua, e che furono descritte dall'immortale Gogol con tanta verosità, con tanta potenza di colori.

L'altra, la tedesca, è una signorina che il tempo ha incartapecorita. È l'eterna, l'indispensabile dama di compagnia. Costei, come tutti i suoi compaesani, ha le idee nuove sulle Indie tanto e più dei Francesi. Questo però non mi stupisce poichè so per pratica come i moderni tedeschi amino e pongano sempre ad infallibili, a maestri, e dimentichino che altrove vi era grandi quand'essi non erano peranco nati, e che molto essi non le hanno inventate loro... nemmeno nel campo filosofico, che è tutto dire.

Alle 8 s'arriva a Lucerna, ed unitomi nuovamente le sue mura antiche sulle quali par sempre abbia a mostrarsi l'arciere Tell. Alle 9 rivedo una vecchia conoscenza, la simpatica Basilea, questa città rischiana fra la *Reichsland* ed il Baden la fa da sentinella avanzata alla libera Svizzera.

Alle 9, lasciata la terra della libertà e penetrati la quella della schiavitù autocratico-militare, giungo nell'alsaziana Mülhausen, la piccola Manchester, di cui tutti parlano e pochi sanno imitare.

***

Durante la traversata d'Alsazia-Lorena, ho potuto osservare che gli abitanti della

La prima luce crepuscolare diventò presto più distinta. Dei nembi di nebbia si accavallavano come la polvere sollevata da una mandra di bufali. Quindi i raggi, ancora obliqui, del sole diedero a quel velo grigio le tinte rosee della viola. Ben presto il velo di nebbia ondeggiò come un grande scenario, ed ogni soffio di vento ne cominciò a portar via un lembo grigiastro.

Alcuni fiocchi di vapore volteggiavano ancora sulla stessa superficie del fiume quando l'*Uccello Nero* mandò un grido terribile di disinganno e di rabbia.

L'isolotto era scomparso; il luogo che occupava la sera prima in mezzo all'acqua era netto come uno specchio; non una delle canne che lo circondavano, non una delle radici verdeggianti che lo compensavano si elevava sulla superficie dell'acqua.

— La mano del cattivo spirito si è stesa sull'acqua, — disse il corriere indiano. — Non ha voluto che i suoi bianchi, che sono i suoi figli, trovassero la morte nelle mani di un capo famoso come l'*Uccello Nero*.

Ma l'indiano non ascoltava i complimenti studiati di condoglianza del mesto, che si rallegrava in fondo della scomparsa dei fuggitivi. Il capo selvaggio questa volta si era alzato in piedi da sè; l'occhio smarrito, la faccia pallida sotto i suoi tatuaggi e il suo balletto d'oca; la sua mano brandiva l'ascia, mentre si avanzava vacillando contro la vedetta notturna che gli era più vicina.

(Continua).

Proprietà letteraria
ogni riproduzione riservata.

DA ROMA.

La serenata dei Diavoli.

29 aprile.

I Diavoli Rossi, nel gergo romanesco, sono le camicie rosse garibaldine; quindi la lettrice non abbia paura che in queste righe si parli di stregoneria. Si parla invece di una magnifica serata che hanno goduto ieri i cittadini romani mercè la visita di una banda musicale venuta dall'Abruzzo e che ha per uniforme la camicia rossa.

Questa banda è quella di Pianella, che i Romani hanno già ammirata l'anno passato in occasione del pellegrinaggio nazionale per Vittorio Emanuele. È composta di una sessantina di elementi, non tutti ottimi, ma, certo, in maggioranza buoni; del resto, senza pretesa di artisti, perchè la maggior parte son dilettanti, lieti ugualmente di poter suonare come di indossare la bellissima camicia, che, ad ogni volta che compare in piazza, suscita ugualmente gli entusiasmi degli uomini e le simpatie delle belle ragazze.

La musica di Pianella è andata, nei giorni scorsi, a far festa ad Alatri. Di ritorno, ha voluto far sosta a Roma, e ieri sera appunto i Diavoli Rossi suonavano in piazza Colonna.

Era una sera magnifica. Dall'acciaio terso e brunito del cielo trapuntato di stelle splendeva una luna da poeta e da amanti, che, avviluppando il tutto bianca quei diavoli e le loro trombe, ne ottenevano stupendi effetti da vedute di luce elettrica, con chiazze rosse, scintille d'oro e d'argento. La Madonna che abita sul nero obelisco si vedeva ai piedi una folla di gente accalcata, di cui parte seduta ai tavolini dei caffè, come nel cuor dell'estate, e molt'altra ai balconi e alle finestre delle case, anch'essi affollati.

I Diavoli suonavano; il loro maestro, Marchetti, in mezzo, vestito da Garibaldi, li incoraggiava a dar l'assalto al repertorio, e, pezzo per pezzo, gli applausi scrosciavano, echeggiando per la piazza.

Ma quando l'orologio illuminato segnò le dieci, quasi unanimemente si levò in tutta la folla il grido di una congiura e si chiamò: *L'inno!* I Diavoli acconsentirono; dovendo far ritorno al loro albergo, si disposero per pelottone; Garibaldi dà il comando: uno, due, tre, e, mentre si avviano, suonano l'inno.

Il popolo romano pare elettrizzato: è una ovazione generale, quasi si ha paura che i Diavoli Rossi si portino via l'uomo e lì si circondano mentre stanno per imboccare il Corso. Poi, senza assalirsi uno scrupolo di coscienza, si invoca la Marcia Reale e anch'essa echeggia fra gli applausi generali.

I Diavoli scendono pel Corso. La fiumana del popolo dietro, le signore a braccio degli uomini sgambettano anche loro perchè i Diavoli corrono maledettamente, e correndo suscitano nuovi entusiasmi nei cuori piemontesi colla *Canzone del soldato*, nei romani colla *Marianna la va in campagna*... Quasi in fondo al Corso, sopra al *Caffè Veneria* c'è una casa ove abitò, l'ultima volta che venne a Roma, il giovinetto che l'Austria ha implacato tre anni or sono e che la triplice alleanza non permette si nomini... Fu caso? Fu arte? Mentre passavano i Diavoli sul Corso si gridava: *Viva Garibaldi!* le finestre di quella casa apparvero illuminate... Ci fu nella folla chi ebbe un piccolo fremito e un grido... Ma l'onda, piena di più sereno patriottismo, incalzava, e si svoltò per via Nazionale...

I Diavoli suonavano sempre. Sotto le finestre di Depretis ripeterono l'inno di Mameli. Depretis non comparve. In quella vece parecchie altre finestre si illuminarono. E su, su, su, sempre con applausi, canti e suoni. Imperocchè ormai anche la folla si era messa a cantare per accompagnare la musica. Poi anche il cantare non bastava più: corse lo scherzo di una raccolata improvvisa, vero per gliare le torce? Ecco le torcie! Si prendono giornali, si attorigliano e ci si dà fuoco... In un attimo centinaia e centinaia di quelle fiaccole illuminano il corteo che continua a gridare, a suonare e a cantare... Forse da un pezzo il giornalismo non era riuscito a illuminare tanto...

Si arriva fino all'estremità di via Napoleone III, quasi a piazza Vittorio Emanuele, vale a dire quasi sul confine ultimo di Roma. Là i Diavoli stanno di alloggio. Si fa un ultimo scoppio finale, poi i Diavoli scompaiono e la folla ritorna in città dirandandosi...

È stato un piccolo episodio di cronaca romana, niente più, ma io vorrei che tutti i lettori della *Piemontese* avessero veduto come si vedono alle volte quadrotti che non hanno nè firma d'autore nè importanza di soggetto, ma pure restano impressi nella memoria perchè ci riscaldano il cuore.

NOTE MILANESI

Ospiti illustri — Piaggio — Alla Borsa — Suicidii

30 aprile.

(G. T.) — L'altra sera alla rappresentazione del fantocci Holden c'era animazione più del consueto; si sapeva che vi avrebbe assistito Giuseppe Verdi, e molti si affrettarono ad accorrere al teatrino del Corso, pago di poter mirare la venerata sembianza del grande maestro. Non si fa un'idea del fanatismo dei buoni ambrosiani per l'autore dell'*Aida* e del *Rigoletto*. Questa patria musicale lo considera un po' come una sua creatura, a l'arrivo di Verdi è sempre un avvenimento cittadino, quando non è addirittura una festa, come fu recentemente per la ripresa del *Don Carlos*. Si sa da tutti che egli occupa a Milano il suo solito appartamento al primo piano dell'*Hôtel Milan*, e il primo giorno si notano sempre dei capannelli di gente ansiosa di vederlo e salutarlo, nella speranza che egli si affacci a qualche finestra od esca dall'albergo. Riceve con molta affabilità, e non c'è alcuno che rimanga in lui il barbaro che ci hanno descritto tanti biografi. È un re affatto democratico, che sa di esserlo, ma che non si cura delle ovazioni della folla; ma, poichè un sovrano non può muoversi senza sollevare un nugolo di note diplomatiche e di dicerie più o meno fondate, Verdi non viene a Milano senza che si buccini qualche cosa di grosso per la nostra Scala e pei teatri del mondo intero. Ora si parla, per esempio, di molti, non so poi con quale fondamento, dell'*Otello* o del *Jago* che da tanto tempo è in gestazione. Vedremo.

***

L'*Hôtel Milan* ospitò anche per una giornata circa il maresciallo Moltke; questi è partito per Como, ieri all'1,15. A proposito della permanenza di questi due illustri, un giornale narra che Verdi, appena seppe dell'arrivo di Moltke, dimostrò il desiderio di visitarlo, ma che non riuscì che a salutarlo all'atto della partenza del maresciallo dall'albergo. Peccato! Sarebbe stato immensamente caratteristico un colloquio fra l'autore del *Rigoletto* e l'autore di Sadowa e di Sedan; quanto da fare pei cronisti indiscreti! Ma Dio non lo volle, e sia pace agli articoli rientrati.

Moltke non ricevette le visite dei nostri ufficiali superiori.

***

Si aspettava già da qualche giorno l'onorevole Cavallotti, reduce da Piacenza e quasi completamente ristabilito; ma esso non arrivò che ieri sera alle 5,15. Non è a dire l'accoglienza cordiale che gli fecero i molti amici che si erano recati a dargli il bon tornato alla stazione. Egli avrebbe desiderato andarsene a finire la convalescenza nel suo prediletto soggiorno di Maina; ma sarà difficile che possa liberarsi così presto dagli amici di Milano che gli sono devoti e attaccatissimi. Una deputazione del Politecnico era alla stazione a salutarlo a nome dei nostri studenti.

***

Contrariamente alle notizie date da qualche giornale, il re indiano che fa di passaggio per la nostra città, il Maharadjah di Lahore, non uscì dalla nostra stazione, ove si fermò poco meno di due ore.

***

Da qualche giorno abbiamo una pioggia quasi torrenziale e, a tratti, folate di vento da rendere pericolosa la circolazione, già così difficile per l'orribile selciato delle nostre vie. Mentre vi scrivo però sembra che abbiamo un momento di tregua, e il sole ci voglia regalare una sua visita che si prevede pur troppo affatto passeggiera. Intanto ci giungono dalle provincie notizie allarmanti sull'ingrossamento dei fiumi e sulle inondate delle campagne. L'ubertosissimo lodigiano comincia già, pel minacciato straripamento dell'Adda, a correre serii pericoli; si annuncia che il raccolto della frutta è ormai perduto.

***

Oggi, ultimo del mese, regna un gran fermento alla Borsa per la liquidazione solita; si temono delle crisi per i ribassi continui e le oscillazioni di cui è causa specialmente la Borsa di Parigi.

***

La solita rubrica dei suicidii conta nella giornata due tentativi di avvelenamento in due leggiadre giovani, l'una d'anni 19, l'altra d'anni 21, di nome Carolina Begossi e Adele Zamboni, ambe per una delusione d'amore. Fortunatamente si rimasi a salvarle.

NOTE GENOVESI

Il viadotto di Romairone — A D'Andrade — Verdi — Elezioni politiche.

29 aprile.

(P.) — In forma solenne e coll'intervento delle autorità locali, ieri è stata posta la fondazione dell'ultima pila del viadotto Romairone. Questo viadotto è costruito lungo il primo tronco della ferrovia Succursale dei Giovi, fra i due Comuni di Bolzaneto e di Sant'Olcese. Il viadotto attraversa una vallata di discreta profondità. Ha dieci arcate di metri 16,50 di luce, avrà un'altezza di metri 32,50. La pila di cui si pose la prima pietra è la sesta ed ultima; l'altezza della fondazione è di metri 16,50.

Questo ponte, quando sarà compiuto, riescirà certamente un'opera grandiosa e monumentale.

La cerimonia riuscì abbastanza solenne; il prefetto, gittato entro un tubo di piombo parecchie monete dei nostri tempi, vi pose pure entro la seguente pergamena:

Qui convenuti — alla Succursale dei Giovi — dignitari di Genova superba — pubblica stampa — ingegneri del Governo — dal comm. Bonoglini prefetto — la prima pietra — del viadotto Romairone — come murata — plaudendo agli operai — al personale di sorveglianza — al comm. Billia — direttore dei lavori — alla solerzia del costruttore Cesaroni — alla grande importanza tecnica e commerciale — di questa ferrovia.

Saldato questo tubo di piombo, fu posto nell'incavo praticato entro la pietra, dove venne murato con cemento per mano dalle autorità presenti.

Finita la cerimonia, tutti gl'invitati scesero a Rivarolo, al palazzo Durazzo-Pallavicini, dove il signor Cesaroni, impresario dei lavori della Succursale dei Giovi, aveva preparato un lautissimo pranzo. Parecchi furono i brindisi fatti, ed il bello non mancò per tutta la festa.

***

Gli amici ed estimatori dell'illustre commendatore D'Andrade presentarongli un bellissimo indirizzo in occasione della faustissima celebrazione delle nozze d'oro dei suoi genitori; per la qual festa il vostro (e non nostro, perchè, come sapete, la saggezza dei nostri Padri Coscritti non acconsentì a tanto onore) concittadino partirà da Genova nella prima quindicina di maggio per trovarsi a Lisbona il 17 stesso mese, dove trovansi i suoi vecchi genitori.

***

Verdi lasciò da parecchi giorni la nostra città e recossi alla sua villa a Busseto.

***

Ritieni la tutti i circoli liberali che l'onorevole Gagliardo sarà rieletto ad unanimità alle prossime elezioni politiche, malgrado le contrarie pressioni del Governo.

DA NAPOLI

Cattivo tempo e sloggio — Programma delle feste — Rivista navale — Successita.

30 aprile.

(N. L.) — L'acqua vien giù a catinelle ed il cielo è scuro scuro; la temperatura è ritornata fredda ed il vento soffia violento. Aprile finisce brutto come è incominciato; purchè non prosegua nel maggio, giacchè fin d'ora è incominciato il movimento dei traslochi. Da noi, come sapete, il giorno destinato è il quattro di maggio; vi è solo quel giorno di tempo, e di leggieri si comprende come la pioggia debba riuscir molesta e noiosa ai moltissimi costretti d'andare da una casa all'altra.

***

E bisogna pure sperare che il maggio non sia come l'aprile, per le feste stabilite; oramai il programma è quasi fatto. Eccolo:

Il giorno 9, alle ore 4 pom.: Arrivo delle LL. Maestà, dei ministri Depretis, Grimaldi e Genala, del Corpo diplomatico e dei presidenti della Camera e del Senato col relativi seguiti. La sera illuminazione della fontana in piazza Plebiscito.

Il giorno 10: Inaugurazione dell'acquedotto nel serbatoi di Capodimonte. La sera gran pranzo a Corte e spettacolo di gala al San Carlo con gli *Ugonotti*.

Il giorno 11: Inaugurazione del nuovo quartiere dal Vomero che costruirà la Banca Tiberina. La sera altro gran pranzo a Corte o forse ballo o concerto dopo.

Il giorno 12: Inaugurazione della ferrovia Gragnano-Cancello; difficilissimi ad aversi i biglietti d'invito. La sera riposo.

Il giorno 13: Rivista navale passata dal Sovrani alla squadra permanente, composta delle corazzate *Duilio*, *Dandolo*, *Castelfidardo*, *Affondatore*, *Principe Amedeo*, del l'avviso *Mare'Antonio Colonna* e di sei torpediniere. La sera gran pranzo militare a Corte, serenata in piazza del Plebiscito e relativa illuminazia come nelle sere antecedenti.

Il giorno 14 Re Umberto, i ministri, gli ambasciatori e gli altri personaggi ritornarono a Roma, lasciando qui la Regina e il Principe di Napoli, che, come già vi scrissi, dimoreranno a Capodimonte per 10 o 15 giorni.

***

Stasera ritorna il prefetto; posso anch'io confermarvi che egli non ha pensato mai di dimettersi; però credo che gli si offrirà la successione del Casalis; forse non ne sarebbe scontento; ciò non avverrà però, perchè la nomina del suo successore sarebbe un brutto affare per il Ministero.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

Cirié, 28 aprile. — *La chiesa di San Giovanni Battista in Cirié.*

Questo monumento architettonico di stile gotico normanno è un tesoro d'arte che onora questo antichissimo Borgo. La sua costruzione primitiva risalirebbe secondo metà del secolo XIII. La sua facciata guernita di guglie con una vasta porta nel mezzo a sesto acuto sorge di modello per quella somigliantissima che si ammira nella cappella del Borgo del Castello medioevale al Valentino di Torino. Per gli intelligenti è un tempio che infonde riverenza ai nostri avi e dimostra come essi, malgrado la barbarie età in cui vissero, pure seppero costruire opere di alto pregio. Nel volgere però dei secoli ebbe anche le sue avarie e dal tempo e dagli uomini. In alcune sue parti fu barbaramente deturpato e mutilato, e se ciò malgrado il bello par vi sopraabbonda ancora, lo si deve ai ragguardevoli personaggi di cui si fa ognora devota nel paese amanti del civile progresso, ma più ancora solleciti nel conservare immemori le patrie glorie, fra questi vuol essere in particolar modo commendato il mallo reverendo parroco e vicario foraneo di detta chiesa, signor Cammossatto don Giovanni.

Appena assunto il possesso, vi rivolse tutto l'animo suo intelligente spirito da bramosia del bene e del bello e, coadiuvato dalla popolazione, riuscì non solo ad assecondare, ma ad arricchire la chiesa di novelle stupende opere ai lavori che esterne, e fuori per queste testimonianza la riproduzione delle bellezze della facciata, i due affreschi, uno sopra la porta d'ingresso ritoccato dal prof. Morgari Rodolfo rappresentante la SS. Vergine con S. Giovanni Battista e San Girolamo e l'altro nel quadrone laterale che rappresenta San Giovanni Battista che predica alla turba nel deserto dipinto dal professore Gamba Enrico, troppo presto rapito all'arte, ed una lapide marmorea del celebre latinista prof. Tommaso Vallauri ricordante i restauri eseguiti. Manca ora il restauro del campanile, e, sebbene richieda una spesa assai notevole, si spera però che anche questa opera di compimento non sarà ulteriormente ritardata se il Governo, sotto la cui sorveglianza è posta la chiesa come monumento, ed il Comune verranno col loro concorso associarsi all'ottimo parroco Cammossatto che da sè solo non potrebbe addossarsi un tanto peso. Se portanto questo esimio parroco apprenderà ancora in quest'ultima ardua prova sarà un nuovo tributo che avrà conseguito al culto delle belle arti, un atto di maggior suo benemerenza e pietà finalmente della popolazione sicchè con orgoglio esclamare, come già detto in un giorno non lontano il chiarissimo avv. Domenico Perrero: Ecco il nostro bel San Giovanni.

Fossano, 29 aprile. — *La tassa locativa.* — Il Municipio di Fossano perseste silenziosamente per l'applicazione della tassa locativa non ostante l'esito favorevole della pratica ferroviaria Fossano-Mondovì appositamente autorizzata onde far fronte a detta spesa per insufficienza di entrate nei limiti della legge.

Le città di Mondovì e Cuneo, partecipanti al Consorzio di detta ferrovia, già ne ottennero l'approvazione dai loro Consigli comunali; e la Giunta ed il novello sindaco di Fossano sinora non si sono curati di sentire dal Consiglio comunale la medesima sanzione, aspettando nelle tornate primaverili per far approvare prima il riparto delle quote della tassa locativa poscia quella delle seguita trasmissione ferroviaria, nello scopo di evitar opposizioni per parte dei consiglieri cui stanno a cuore gl'interessi dei loro amministrati.

La Giunta ed il Consiglio comunale debbono ben riflettere che a Fossano, qual semplice Comune di mandamento, le spese non obbligatorie e di puro lusso non necessarie sono assai superiori a quelle di molte città capoluogo di circondario che dispongono di ben maggiori entrate, e che la crisi agraria mette in triste condizioni non solo i proprietari dei fondi, ma ben anco gl'industriali, esercenti e brucianti per lo funesto suo conseguente.

I nostri Padri Coscritti avranno letto nei giornali i tumulti popolari di Asiago (Veneto) e del Comune di Caposopito e di Ortona (Aquila) nei quali vennero incendiati e distrutti completamente i palazzi comunali, archivi e mobiglie con sediziose grida di abbasso l'Amministrazione, abbasso il sindaco, per avere i Municipii imposta la tassa focatico (eguale alla locativa) a sperimentare il denaro pubblico per un ginnasio frequentato da soli tre alunni e per altre spese.

I tumulti del Mantovano e l'incendio della cascina dell'on. D'Arco, deputato al Parlamento del proprio Collegio ed i sediziosi fatti di Fossano sotto il sindacato Vassallo che ricordiamo, sono ben triste conseguenze dei tempi che corrono.

Savigliano, 29. — *Il cav. Tommaso Maccagno.* — Questa città piange la morte di uno dei suoi migliori cittadini. Il giorno 28 passato aprile, dopo lunga malattia, cessava di vivere il cav. Tommaso Maccagno, chimico farmacista, nell'età di 75 anni.

Sin dalla sua giovinezza fu amantissimo dello studio e del lavoro, e, non pago di attendere allo cure della sua professione, coltivò con amore le lettere e la pittura.

Ricercatore appassionato e geloso custode delle patrie memorie, fornì notizie e documenti in gran copia al dottor Carlo Novella, suo amico, che nel 1844 pubblicò la storia di questa città di Savigliano.

Venuto il 1848, Tommaso Maccagno, ardente fautore di ogni civile e sociale progresso, salutò con entusiasmo l'alba del nazionale risorgimento, facendosi promotore di varie liberali istituzioni. Al gabinetto letterario e più ancora alle scuole infantili consacrò nei primi anni le sue cure più assidue.

Padre di numerosa prole, fu modello di probità e d'illibati costumi alla sua famiglia, che educò a nobili scopi e ad opere virtuose. Uomo di carattere antico, alieno da ogni setta, generoso soccorritore ai poveri, amico sincero, il cav. Maccagno lascia, morendo, larga eredità di affetti in quanti lo conobbero. Egli è degno del più sincero rimpianto di tutta la cittadinanza perchè la sua memoria veramente debb

Reichsland sono rimasti francesi di cuore, e che è sempre di moda la canzone:

Vous avez pu germaniser la plaine
Mais notre amour vous ne l'aurez jamais.

Infatti, i nomi delle strade, le insegne dei negozi, e perfino le scritte che portano sul berretto i rivenditori di giornali sono in francese. Guglielmo provvidenziale, Bismarck e Manteuffel potranno a volta a volta essere severi e tolleranti per domare questa gente, ma non caveranno un ragno dal buco. L'alsaziano sarà lì che si vuole tedesco di razza, ma è francese di cuore, e quando c'entra quel muscolo insoffribile che fa commettere all'uomo tante azioni grandi, ecclebs e tante corbellerie, lo sanno tutti, ogni ragione scompare.

A Colmar questo mio modo di pensare sugli alsaziani ricevo una splendida conferma. Due signorine, che col loro babbo salgono nel coupé, cominciano a parlare di Strasburgo e della sua vita cittadina.

Dai loro discorsi vengo a sapere che gli alsaziani continuano ad amare i tedeschi come gli fumo negli occhi, che il strasburghesi vanno a sentire la fanfara dei pompieri — che era lo *Statthalter* non lascia più suonare che una volta all'anno — non perchè sia una buona banda, ma perchè applaudendola si protesta.

Alle dodici sono a Saverne; dopo aver attraversato parecchie gallerie, dai Vosgi penetro nell'altipiano di Lorena e nella vallata della Saar e della Mosella, ove nel 1870 si cozzarono le armi francesi e tedesche.

Questa traversata fu la chiamerei storica, poichè ovunque io volga lo sguardo ammiro luoghi che la storia registrò nelle sue pagine.

Da un lato Forbach, dall'altra Spicheren ove la guardia prussiana uccise o costrinse il 6 agosto del 1870 l'esercito di Frossard; poi Gravelotte ove i Francesi lasciarono più di 6dicimila dei loro sul terreno, e Rezonville e Borny, e finalmente Metz, ad un lontananza il piccolo castello di Frescati, ove Bazaine segnò la fatale capitolazione che diede in mano ai Tedeschi, oltre la città, 3 marescialli, 50 generali, 6000 ufficiali, 178,000 soldati, 53 bandiere, 66 mitragliatrici, 541 pezzi da campagna e 800 da fortezza.

Pensando a quei giorni tristi per la Francia è cosa da far rabbrividire, e si spiega come un francese soffra nel rivedar questi luoghi.

Infatti, oltre ai tristi ricordi delle battaglie perdute, qui tutto gli dice che è terra francese, dalla cuffia della forosetta, alla blouse del contadino; dal parlare dei messini al loro modo di vivere. Eppure qui regna la Prussia, ed i forti di Metz la *Pulcelle* sono guardati dai soldati bavaresi e prussiani!

***

Alle 2 arrivo nella ducea di Lussemburgo, una delle prime cause del conflitto franco-tedesco.

Anche qui si ha un sacro orrore per quanto sa di prussiano.

« Vedete — mi dice un paffuto abate che avviò con me conversazione — i Prussiani non sanno farsi amare, sono troppo *grob* (testuale), e noi preferiamo la nostra indipendenza, alla vanagloria dannosa di far parte della Confederazione germanica. »

Il mio abate, e conferma del suo asserto, mi parla di certe dimostrazioni avvenute al tempo dell'ultima visita di re Guglielmo d'Olanda al Ducato. Allora gli studenti, riuniti in bande numerose, seguirono le vetture reale cantando una certe canzone contro la possibile unione del Lussemburgo alla Germania, che ha molti punti di contatto colla canzone che gli Svizzeri di Neufchâtel cantavano dopo il loro distacco dalla Prussia.

***

Alle 3,50 precise entro finalmente a Bettingen, nel Belgio, nella cui capitale giungo alle 9 1/4.

Di questa traversata poco mi rimane a dire, poichè il paesaggio è stato monotono da dare lo *spleen*, ed inoltre perchè due brutti spezi di fresca data, che mi gnano ad Arlon nel mio *coupé*, non cessano dal farsi sentire, dal bacciucchiarsi obbligandomi a *dormire* (!) per non farla da terzo incomodo.

Quando questa mia cadrà nelle mani dei miei cari compagni di redazione, e sotto gli occhi del pubblico, Dio sa quello che avverrà.

— Ma quello là è matto, — diranno, — e che è bello mandare birbonate così lunghe? Ma questa è morfina! Sono papaveri! Insomma sarà un bello sfogo d'indignazione.

Io, lontano, non avrò la disgrazia di sentirli; però, siccome su che ogni bel giuoco deve durar poco, così cercherò d'esser più breve nelle lettere successive.

Eco di Vienna.

27 aprile.

(Cola) — Il cielo politico diventa sempre più scuro, mentre l'altro sfolgoreggia così tenso e così azzurro, come raramente occorre di vederlo in una calda giornata di giugno. Il dispaccio della *Reuter*, che annunciava la partenza dello czar per Mosca e la pubblicazione imminente d'un proclama bellicoso, è stato prontamente smentito. Ma la smentita non è una soluzione. È la ripresa nell'incertezza mortale di prima. È il prolungamento di un'agonia. Chi sa? Quando riceverete questa lettera, il telegrafo ci avrà forse portato, dai gioghi del Paropamiso, l'eco delle prime cannonate, per così dire, ingoiate.

Certo se si dovesse prestar fede a quanto scrivono gli organi ufficiosi, a quanto si dice e ridice al Pressbureau (ufficio della stampa) del Ministero degli esteri, dalla tensione attuale alla guerra ci correrebbe ancora di molto. Ma gli uomini di poca fede abbondano, si sa, in questo tristissimo secolo, nel quale San Tommaso farebbe più fortuna di Gesù Cristo.

C'è pertanto chi crede, anzi afferma con aria autorevole, che la pace o non sarà mantenuta, o lo sarà esclusivamente per effetto della debolezza dell'Inghilterra, sentita dal Ministero, nonostante il grido furioso del partito conservatore e della stampa. Nell'un caso e nell'altro la Russia non si contenterà nè di Pendjeh, nè del passo di Zulfikar, ma, afferrando l'occasione pei capelli, marcierà più avanti verso il so'e, verso il mare.

La carta bianca per Herat, le tsar l'avrebbe intascata l'anno scorso al castello di Skiernewice. L'Austria e la Germania avrebbero allora comprato la tranquillità della penisola balcanica colla promessa di non inceppare il cammino trionfale della Russia nell'Asia Centrale, colla promessa d'impedire ogni coalizione ai danni dello tsar, durante la marcia dalle sue truppe su Herat. *Relata refero.*

Checchè ne sia, è chiaro che negli alti Circoli austriaci c'è più simpatia per Pietroburgo che per Londra.

L'*hands off* di Gladstone non è stato dimenticato mai. La relazione di Komaroff è stata dichiarata subito nulla, convincente, moderata. Della risposta di Lumsden non si dice verbo. Si stringono nelle spalle davanti alla nobile pertinacia di Gladstone, che, prima della questione d'interesse, vuole risoluta la questione d'onore. Ma non lasciano passare l'occasione di ridere alle spalle dell'esercito inglese, di rubare il mestiere ai giornali umoristici, rappresentando il generale Wolseley con un rimasuglio da spaccamontagne e quattro soldati di legno nelle mani.

Si parla volentieri — con Ledru-Rollin — della decadenza dell'Inghilterra, dello sfasciamento inevitabile della sua potenza coloniale e marittima. L'Inghilterra farà la fine dell'Olanda. Come un sovrano spodestato ridotto a campare d'una rendita vitalizia, essa sarà condannata a godersi in pace, ritirata dal mondo, gl'interessi del patrimonio accumulato nei secoli andati.

Si cita — con Lorenzo Stein — Machiavelli. Si ripete che gli Stati si conservano coi mezzi coi quali furono costituiti. Che un paese di capitalisti e di commercianti deve perire il giorno in cui le battaglie non sono più combattute da mercenari...

Ed i popoli della monarchia? chiederà taluno. Al solito, gli ungheresi ed i polacchi non nascondono o nascondono a mala pena le loro simpatie inglesi. Al solito, gli altri slavi — czechi, ruteni, sloveni, serbi, croati, slovacchi e compagnia bella — fanno all'amore con Mosca. I tedeschi, tra il sì ed il no, sono di parere contrario. Non sanno ancora senza la penna Bismarck, e poi hanno ben altro pel capo, ora, colle elezioni generali alle viste... Ma a che pro parlare dei popoli della monarchia? Tanto, il giorno in cui la politica estera la faranno loro, è ancora di là da venire.

Le simpatie polacche per l'Inghilterra non devono però indurci in errore. Vi fu un tempo in cui i polacchi gettavano allegramente la vita a qualunque costo, a qualunque incoraggiamento dall'Occidente. Ma quel tempo è ormai passato. Le lusinghe di Napoleone III e l'insurrezione del 1863, domata cogl'incendi e le carneficine, l'hanno chiuso per sempre. I polacchi attendono sempre, inflessibili, l'ora della redenzione, ma non stanchi di sacrificarsi agl'interessi altrui. E però stavolta non sono disposti a ritirare dal fuoco le castagne a beneficio dell'Inghilterra.

LA BORSA A TRIESTE.

22 aprile.

Ieri sera la Borsa era oltremodo agitata. La crociera dell'edificio « Tergesteo » una galleria Vittorio Emanuele in sedicesimo, era affollata di banchieri, sensali e di uomini d'affari. I telegrammi si succedevano ai telegrammi; uno più sconfortante dell'altro.

La notizia dell'ulteriore avanzamento dei Russi fu accolta al ribasso di un punto nella rendita italiana; e di parecchi dorini nelle azioni del Credit; la due carta più favorita dalla speculazione.

Oggi ha luogo la liquidazione che, a quanto si dice, riuscirà disastrosa. Si parla di perdite ascendenti oltre mezzo milione di fiorini.

A Trieste si giuoca molto, e questa volta gli aumentisti subirono una grande disfatta.

Quando il commercio fiorirà, il giuoco di Borsa era sconosciuto, oggi che il commercio langue, tutti vogliono nelle altalene dei listini i facili guadagni.

I Francesi al Tonkin.

Parigi, 29 aprile 1885.

(B. R.) — Ho sempre sostenuto — e disgraziatamente i documenti in appoggio abbondano — che quando la Francia si imbarcò nell'impresa coloniale del Tonkin, fece una pessima speculazione, non soltanto, come suol dirsi, perchè *le jeu ne valait pas la chandelle*, ma specialmente perchè la Francia, come ha fatto, si pose nella necessità di spendere molte centinaia di milioni e a perdere, come ha perduto, parecchie migliaia di bravi soldati, si può dire per nulla.

Ho parlato sovente con ufficiali di terra e di mare reduci dalla malaugurata spedizione, e tutti sono concordi nell'affermare che non francava la spesa d'andare al Tonkin. A conti fatti, l'avere è quasi nullo al confronto al dare.

A comprovare una volta di più quest'asserzione, voglio riassumervi una lettera che un ufficiale degli *spahis* ha diretto ad un parente che è collaboratore di uno dei grandi giornali parigini, lettera che mi è stata gentilmente comunicata, e che il giornale conta pubblicare per intiero.

Il Tonkin è generalmente — almeno per molti mesi dell'anno — un orribile paese, in cui regnano epidemie costanti, ed al cui clima difficilmente possono assuefarsi gli Europei. A Kelung, per esempio, si può dire che c'è il cholera in permanenza; un cholera diluito, non violento certamente, ma che manda le persone all'altro mondo come il vero cholera asiatico. C'è stato un battaglione che perdeva quattro a cinque uomini al giorno colpiti da questa brutta malattia.

Per dippiù le bandiere nere ed anche le truppe regolari chinesi non danno quartiere, i poveri prigionieri che cadono nelle loro mani, sono prima torturati, mutilati orribilmente e quindi appiccati od impalati.

Gli *spahis* sono giunti a Langson, nel momento in cui i Francesi, sopraffatti da forze chinesi enormi, dovevano battere in ritirata.

Diversi ufficiali, con due e tre pelotoni cacciarono disperatamente il nemico — neppure uno torsò addietro — tutti soccombettero eroicamente sul campo dell'onore, vinti, massacrati dal numero.

In quanto al Cambodge, le cose vanno peggio assai. Dopo il disgraziato affare di Kampot, il sig. Sandret, amministratore di Banam, che aveva con sè una settantina di soldati armati con fucili Gras, si è lasciato sorprendere da 300 soldati del Cambodge armati di sciarì e sciabole; i soldati di Sandret fuggirono come un sol uomo senza neppure sparare un colpo di fucile, abbandonando armi e munizioni.

A Haton, a Chandoc, la situazione è grave, i ribelli percorrono liberamente il paese. È stato spedito l'ordine telegrafico di mandare rinforzi importanti, ma l'insurrezione è scoppiata, e se, continua di questo passo, la Francia dovrà riconquistare la Cocincina ed il Cambodge; le popolazioni europee sono inquietissime.

Anche la squadra francese in China è in triste condizioni.

Il carbone di cui essa può disporre è cattivissimo, assai poco combustibile, ne risulta quindi un'influenza nefasta sulle macchine e sulle caldaie.

Gli equipaggi sono molto stanchi, non solo del clima, ma delle crociere continue che tocca loro fare giorno e notte.

Per rimpatriare le truppe, quando la pace sarà definitivamente stipulata, sarà necessario ricorrere quasi interamente a vapori mercantili. In conclusione, secondo le cifre più attendibili, la campagna del Tonkin avrebbe già costato a quest'ora alla Francia oltre a 350 milioni o poco meno di 10,000 soldati.

Avevo ragione di dire che davvero *le jeu ne valait pas la chandelle.*

Arti e Scienze

Sabato, 2 maggio

Concorsi d'arte.

Roma, 29 aprile.

(P.) — In Italia, terra dell'arte, da un pezzo in qua si fa fare una bella figura agli artisti, che il Governo, per mezzo delle sue Commissioni, chiama ai concorsi per i nuovi monumenti! Questi concorsi non sembrano più fatti per far vedere al pubblico quello che di meglio si produce nell'arte, ma per constatare che non si sa produrre più niente di buono o almeno di degno dell'approvazione delle Commissioni. Ne abbiamo due esempi sott'occhio.

Ieri uscì la *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato la relazione con cui la Commissione giudicatrice dei progetti pel nuovo palazzo di giustizia in Roma stima degno d'essere eseguito *nessuno* fra i progetti presentati e propone al Governo di riaprire un nuovo concorso che viene infatti bandito con iscadenza al 30 aprile 1886. Contemporaneamente i giornali annunziano che la Commissione pella statua equestre a Vittorio Emanuele ha dato un analogo parere sopra i bozzetti presentati a quel concorso, e mentre non se ne reputa nessuno degno di esecuzione, si ripropone un concorso...

Bisogna sperare che, tanto nella gara pel palazzo di giustizia quanto in quella pella statua di re Vittorio, i concorrenti sono stati numerosissimi, una cinquantina quasi per concorso e che fra essi vi figuravano autori di fama veramente gloriosa.

Il pubblico che fu ammesso all'esposizione dei bozzetti, i giornali che ne hanno pubblicato riviste, hanno trovato tutti del buono e del bello; e se si riconoscerà che c'erano anche delle proposte infelici, la massima parte però che le Commissioni, fra tanti altri elementi buoni, non avrebbero avuto che l'imbarazzo della scelta.

Ora, come mai le Commissioni trovano invece che non c'è da proferir nessuno? Ma il curioso è poi che, mentre le Commissioni danno una patente di inidoneità a tutti, riescono poi fanno distribuire una quantità di premi a otto o dieci artisti per concorso, e mentre per contentarne il maggior numero che possono, spezzano le borse sino all'inàudito, quasi fanno sentire che se ci fossero fondi ne premierebbero altri ancora. E, più curioso ancora, che di questi premi si fanno diverse gradazioni, di guisa che mentre da una parte si dice di non poter scegliere, dall'altra un criterio di scelta si mostra di applicarlo in realtà... Che vuol dir questo? Cos'è questo sistema di premiare rigettando o di rigettare premiando? Se, come pare alle Commissioni, siano venuti al punto di non aver in Italia più artisti degni di una Commissione d'arte, perchè si danno poi tanti premi? E se ci sono tanti degni di premio, perchè non se trova il *degnissimo* da prescegliere? Noi comprendiamo che per considerazioni di riguardi e di incoraggiamento in un concorso in cui un numero è stato prescelto con qualche lotta fra i concorrenti, si accordi un premio ad uno o a due concorrenti che vengano subito dopo e che dimostrano di essere poco lontani dal valore del prescelto. Ma se invece il sistema di prescegliere nessuno e di premiar tutti, i concorsi fatti per scoprire i migliori diventano istituzioni per le mediocrità. Ora, se questo potrà far comodo a qualche Commissione i cui membri o vogliono invarsi le note o non hanno forza abbastanza da spuntare le loro idee preconcette, non torna conto nè comodo ai bilanci dello Stato, il quale scialqua denari per far parlare dei mostriciuoli, nè dignitoso all'arte che si vuole derisa dal mercimonio.

★ ***Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica.*** — Sommario delle materie contenute nel N. 18, di sabato 2 maggio:

I moderni Bizantini: I. *Francia Poictevin*, di Vittorio Pica.
Divagazioni artistiche — All'Esposizione della Società Promotrice di Belle Arti di Torino, di Vittorio Turletti.
Le Marionette di Hare Monnier, di Edouard Rod.
Il Belgio e la città di Anversa, di C. Mereu.
Madonna, Sonetto, di V. Brondi.
In carcere (Studio dal vero), del dottore A. Marro.
Bibliografia: *Vita napoletana*, di Onorato Fava — *Parallelli letterari*, di Giacomo Zanella — *Novelle poetiche di vari autori — I XXXVI capitoli dell'opera del prof. dottor A. Kussmaul « Die Störungen der Sprache »*, del dott. Giuseppe Bozzi — *Expédition du Rodgers à la recherche de la Jeannette*, di G. Gilder — *Etudes sur la vie de Sénèque*, per P. Hochart.
Piccola posta.
Appendice: **Vita nova,** racconto di Domenico Ciampoli.

★ **Circolo Filologico.** — Col giorno di mercoledì, 13 maggio, avranno principio i corsi estivi inaltalati delle lingue francese, inglese, tedesca e spagnuola.

Le lezioni hanno luogo tutti i giorni feriali dalle 6 alle 7 ant. I corsi dureranno tre mesi, cioè fino al 15 agosto p. v.

La tassa d'inscrizione è di lire cinque mensili pagabile anticipatamente per i tre mesi.

Le iscrizioni si ricevono a cominciare dal 3 maggio nella segreteria del Circolo dalle ore 7 1/2 alle 11 pom. e dopo il 15 anche ai mattini dalle 9 alle 7 antim. di tutti i giorni feriali.

★ **Conferenze, letture, ecc.** — Annunciamo:

★ *Conferenza pubblica.* — Via Maria Vittoria, n. 27, in fondo della corte, 1° piano. Il signor R. Bracchetto darà le seguenti conferenze.

Domani, 3 maggio, alle ore 3 pom.: *Il frutto della fede nell'illusione.*
Nella stessa, alle ore 8 1/2: *La stella d'Italia.*
Giovedì, 7 corrente, alle ore 8 1/2: *L'Apocalisse: Il giubileo dei fedeli.*
Ingresso libero.

★ **Giornali nuovi.** — È uscito a Rotigo un nuovo giornale: *Il Conciliatore*, gazzetta degli interessi economici pel Polesine. Decide da quella Camera di commercio, si propone particolarmente di trattare la questione agricola, all'infuori della lotte di partito, avendo di mira gli interessi degli agricoltori e il progresso delle nostre campagne.

★ **R. Accademia d'agricoltura.** — Domenica, 3 corr., alle ore 1 1/2 ant., presso l'Orto sperimentale della Crocetta, avrà luogo la decima lezione di frutticoltura che terrà il socio prof. Geneay cav. avv. Amedeo.

★ **Concerto Ferni.** — Ricordiamo ancora una volta che domani ha luogo il concerto Ferni all'Alfieri.

Siederà al pianoforte il bravo maestro Ursomando; il concerto, che è strumentale e vocale, riescirà certo brillantissimo, a giudicare dalle prenotazioni di sedie e posti distinti.

E questo proverà una volta di più che gli artisti veri hanno sempre in Torino l'accoglimento che si meritano.

★ **Teatro Gerbino.** — Domani sera farà la sua comparsa a questo teatro Olga Orloff, orfanella russa, d'anni 21, taumaturga ed illusionista.

★ **Arena torinese.** — Domani, domenica, alle ore 4 1/2 pom., verrà rappresentato dalla drammatica Compagnia, diretta da G. Galletti, il grandioso dramma in 7 atti, replicato per 15 sere a Milano: *Le mascherate celebri, ovvero i misteri dei convents*, tolto dal romanzo omonimo da Fatetaff, al secolo Ruggero Rinfi.

★ **Teatro Scribe.** — La *Società filodrammatica fra giovani attori ed autori*, riconoscente alla maestra G. Colombino, le darà ieri a questo teatro una *recita d'onore*.

Alla recita di questa geniale Società intervenne sempre numeroso e sceltissimo pubblico, disposto a secondare la lodevole iniziativa, e questa volta pure il favore del pubblico se lo seppe cattivare interpretando con impegno la commedia di Legouvé: *Per diritto di conquista*, ove la signora Colombino fa della mamma *Georgee* un tipo ammirevole che ci rivela la distinta attrice e ci ricorda gli allori riportati da lei con Modena e Bellotti-Bon; essa fu festeggiatissima tutta la sera e ricevette da' suoi allievi una enorme cesta di fiori.

Oltre il protagonista, signor Pastrè, un coscienzioso e valente artista, ricevettero applausi le signorine Baris, Nicolis, Monclair nelle rispettive parti, il signor Silla Volpini, il signor E. di Montefiore.

La farsa, *Mio marito va alla Camera*, incontrò pure il gusto del pubblico, e applauditi assai furono la graziosa sig. Villafar ed il comicissimo Villa.

— Un'altra recita che si raccomanda caldamente ai Torinesi si è quella che daranno mercoledì il corrente i bravi allievi ed allieve dell'aggregata signora Malfatti in unione a distinti dilettanti, a beneficio d'un'infelice maestra elementare resa impotente a guadagnarsi il vitto.

Il programma si compone della commedia *La lettera di Lina*, nella quale prenderà parte la nota bambina Lidia Garrone, e della brillante commedia di Salvestri: *È mio fratello!*

Noi siamo certi che il pubblico non mancherà di secondare nella loro buona opera i distinti filodrammatici torinesi.

★ **Al teatro d'Angennes.** — Questa sera sabato, domani, alle ore 3 e alle ore 8 1/2, e lunedì avranno luogo quattro straordinarie rappresentazioni dello spettacolo storico-militare: *La battaglia della Germania*. La scelta della produzione non mancherà di chiamare un pubblico numeroso al trattenimento delle Marionette, che con queste recite chiudono definitivamente la loro stagione annuale.

★ **Circolo degli Artisti.** — Questo Circolo ha avuto una buona idea, quella di istituire un'orchestra sociale, la cui direzione, con savio avviso, è stata affidata all'egregio maestro Giovanetti. Ieri sera ha avuto luogo il concerto inaugurale ed è stata una simpatica festa artistica che nelle eleganti sale del Circolo ha tratto una folla di signori e di eleganti signore.

Quest'orchestra, composta d'una cinquantina di dilettanti, è certamente una delle migliori. Tenuto conto delle condizioni particolari che sono fatte per solito a un'orchestra nuova, tenuto conto della deficenza numerica di taluni strumenti, la quale porta qualche volta un evidente squilibrio, l'orchestra del Circolo degli artisti non poteva dar prova migliore.

È poi degno di speciale elogio il maestro concertatore, che, si vede, a mettere insieme e affiatare i vari elementi ha impiegato una diligenza, uno studio, un intelletto d'amore particolari, e di conseguire il più lusinghiero dei risultati.

Il programma, composto con accorgimento, ha contribuito al buon esito di questo saggio. Tutti i pezzi furono applauditi, particolarmente la *Marcia turca* del Mozart, il *Minuetto in la* del Boccherini, e la *Serenata* per archi dell'Haydn, di cui si è chiesto e ottenuto il *bis*. La sala del Circolo furono animatissime fino alle dieci e mezzo.

★ **Teatri di Milano.** — Ci scrive il nostro corrispondente:

« La notizia data da alcuni giornali locali riguardo alla Scala non erano che un pesce d'aprile in ritardo. Ciò che per ora non è proprio un canard è il successo strepitoso dei concerti orchestrali alla Scala.

— *La Torinese* continua a piacere e ad essere festeggiata al Fossati. Si annunzia una novità di Pietracqua dal titolo stranezzissimo per la serata di Giovedì. Per benedetto del bravo Milone: *La prosperità d'monsù Travet*; si provede una pioggia, perchè il *Travet* è poi Milanese una sera calcolata.

— Al Carcano avremo la Compagnia Teni, e al Dal Verme *I Rusteghi*, del siciliano Rizzotto.

— Giovedì, al Manzoni, ultima della Compagnia Tomba, e venerdì va in scena la Nazionale cosa *Peranda*.

— Per finire, vi annuncio che è stata scritturata, come prima ballerina, per la ventura stagione del vostro Regio, l'avvenente signorina Antonietta Bella, reduce da un giro trionfale nell'America del Nord, e applauditissima al nostro Dal Verme.

★ **Teatri di Napoli.** — Il *Rigoletto* al San Carlo e la *Tosca* al Sannazaro. — Il nostro corrispondente N. L. ci scrive in data del 28:

« Ieri sera i nostri due principali teatri si offrivano due novità, e ad entrambi il pubblico accorse in folla e fece del chiasso. Al San Carlo vi furono scandali veramente indecenti. Il *Rigoletto* non così interpretato: Musini (Duca di Mantova), signora Gargano (Gilda), Kaschmann (Rigoletto), Rapp (Sparafucile), signorina Synnerberg (Rita). Come vedete un complesso di artisti superiori.

Tutto pareva dovesse navigare a gonfie vele; il Musini canta in modo stupendo la romanza: *Questa o quella;* è tanto la spontaneità, la naturalezza, l'accento vero del suo canto, che è costretto a ripetere per *tre* volte la romanza.

Nel secondo atto è una sequela di successi per il Kaschmann e per la Gargano; nel duetto fra padre e figlia, fra i due innamorati, nella romanza di Gilda, i tre artisti riescono applauditi continui.

Ma ecco che nel 3° atto, alcuni, evidentemente prezzolati, prendendo occasione che il Musini, come è nelle abitudini, omette l'adagio della romanza, cominciano isolo un baccano da far comprendere una sola nota di tutta la scena con i cortigiani e della bellissima romanza di Rigoletto. La sala si calma alquanto pel duo fra padre e figlia, ed anzi i prezzolati contro Musini, per largli sgarbo, chiamano e richiamano al proscenio la Gargano ed il Kaschmann. Per le prime tre volte il pubblico unanime si unisce agli applausi ai due valorosi artisti, ma allorchè s'accorge che gli applausi si facevano più insistenti per far cosa disgustevole al Musini, lascia in asso i perturbatori e, malgrado si fosse già alzato il sipario per il *bis* del duetto, con un unanime grido di *basta*, costringe gli artisti a ritirarsi.

Si prevedevano maggiori scandali per il 4° atto, ma la Questura si ricordò che esisteva, prese qualche misura, ed il quarto atto fu una splendida rivincita del pubblico per bene. Musini dovette ripetere per *cinque volte* la romanza *La donna è mobile*.

Al Sannazaro invece il successo mancò, nè poteva essere differentemente. La Compagnia è inoltre debole per un lavoro quale la *Tosca*, ed il Rasi non si presta alla necessaria ascesi in iscena.

★ **Musica al pubblico.** — Domani, domenica (tempo permettendolo) avranno luogo i seguenti concerti di musica al pubblico:

Corpo di musica militare, dalle 2 alle 4 pom., in piazza Castello, angolo della Galleria Subalpina.

Corpo di musica municipale, dalle 4 alle 6 pom., sul corso Principe Eugenio, anlla piazza d'Armi, di fronte al palazzino Ruffi.

Programma:

Marcia, *Felinitza*, Suppè.
Sinfonia, *La Stella del Nord*, Meyerbeer.
Valzer, *Dorfschwalben aus Osterreich*, Strauss.
Polka-concerto Peronelle, Maria.
Finale secondo nel *Mosè*, Rossini.
Mazurka, *Tra il Gasso e la Stura*, Margueia.
Gran valser e galoppo nel *Rodope*, Gioran.

CRONACA

Sabato, 2 maggio

« **La nostra liquidazione.** — Negli ultimi giorni del mese d'aprile erano corse delle voci sinistre riguardo alla liquidazione alla Borsa e Torino. Si facevano delle tristi previsioni, e pareva che la nostra città dovesse diventare un teatro di disastri, di cui, come avvenne altra volta, ne sarebbero stato emgerato, fuori di qui, le conseguenze.

Invece, la liquidazione alla nostra Borsa è stata regolarissima. Le circostanze erano gravi, le condizioni difficili; ma ci fu una specie di tacita intesa da parte di tutti; fu una questione d'amor proprio, una gara di abnegazione, che fa onore alla nostra piazza, e che mostra che il carattere piemontese non viene meno a se stesso.

« **Nuovi uffici postali.** — Col 1° maggio furono aperti nuovi uffici postali di 2ª classe a Cinaglio, a Fontanile ed in Acqui-Terme (aperto solo durante la stagione dei bagni) in provincia di Alessandria.

« **Ospedaletto infantile in Torino.** — I consulti gratuiti per bambini ammalati all'Ospedaletto infantile sono stabiliti per la *Sezione medica* il mattino alle ore 10, e per la *Sezione chirurgica* alle ore 2 pomeridiane.

« **Associazioni, Opere pie, Circoli.** — Pubblichiamo:

— *Società operai muratori.* — La Società operai muratori invita tutti i soci ad intervenire in maggior numero possibile all'adunanza straordinaria che sarà tenuta domenica prossima, 3 maggio, alle ore 2 pom.

Si avverte nel medesimo tempo di munirsi del proprio libretto che gli sarà chiesto rigorosamente all'ingresso della sala.

« **Tramvia Torino-Orbassano-Piossasco-Giaveno.** — Lunedì, 4 corrente, ricorrendo la fiera primaverile di Giaveno, avrà luogo una corsa straordinaria in partenza da Torino alle ore 4,8 ant., e da Piossasco alle ore 4,53, con arrivo a Giaveno alle ore 6,21 antimeridiane.

« **Che tattica!** — Ieri, verso le 3 1/2 pom., i soliti ignoti s'introdussero nella bottega da tintore della vedova Gallo, via Principe Amedeo, n. 43, dove, colta l'occasione che la proprietaria era nel retrobottega, si appropriarono la somma di lire 310 fra biglietti e monete, nonchè tanti oggetti d'oro pel valore di lire 100 che la Gallo teneva nel cassetto del banco, possia se ne andarono inosservati.

LUIGI ROUX, Direttore.
FERRERO ENRICO, gerente.

Igiene! Salute! Toeletta! Bibita, e per viaggiare. — Tutte le famiglie che hanno cura della propria salute devono possedere uno o due flacons del vero ***Alcool di Menta Americana,*** premiata 14 volte in 8 anni. — Flacon grande L. 1 50 in ogni magazzino, in Torino presso l'*Agenzia Mondo, G. Rossi, Rostan e C.ª* 1311

Amido doppio Mack.
Vedi avviso in quarta pagina. 963

I nuovi associati domandando per la prima volta l'associazione sono pregati di indicare con precisione l'ufficio postale più vicino da cui ricevono la Gazzetta, e la linea o stazione ferroviaria che fa il servizio di posta.

Teatri.

Sabato, 2 maggio 1885.

VITTORIO, o. 8 1/2. — Serata di prestigiatori Bisti.
NAZIONALE, o. 8. — *Don Bucefalo* — *Pietro Micca.*
ALFIERI, o. 8 1/2. — *Donna Juanita.*
ROSSINI, o. 8 1/2. — *L'elexir d'amore.*
BALBO, o. 8. — *Maria* — *Il potere di Teracora.*
D'ANGENNES, o. 8. (Marionette) — *La battaglia della Germania.*
PANORAMA *(Giardino della Cittadella)* — Tutti i giorni dalle ore 9 ant. all'imbrunire si esporrà la tela della *Battaglia di Solferino*, e il diorama di *S. Martino.*
GABINETTO MECCANICO, piazza Bodoni, tutte le sere rappresentazione alle ore 8 1/2; tutti i giovedì e giorni festivi alle ore 6 1/2 e 8 1/2.

Stato civile.

TORINO, 1° MAGGIO 1885.

NASCITE: maschi 10, femmine 9, totale 19.

MORTI DENUNCIATI. — Genolla cavaliere Ignazio, d'anni 61, di Torino, possidente — Bertola Maria anta Molino, id. 40, di Castelnuovo Scrivia — Francese Ermelinda nata Robiola, id. 26, di Frassio (Vercelli) — Cagnola Orsola nata De-Conto, id. 70, di Voghera, possidente — Pausetta Giuseppina nata Tapparelli, id. 32, di Saluzzo, sarta — Rapetto Maria n. Aloe, id. 60, di Oleggio — Plazio Giovanni, id. 46, di Chivasso, scrittore — Zullo Luigi, id. 70, di Brez, musicante — Robaldo Marianna, id. 16, di Pamparato, scuolare — Monetti don Gio. Battista, id. 69, di Casalgrasso, sacerdote missionario — Quintamessa Maria anta Bosso, id. 80, di Vinovo, lavandaia — Boccarin Vittorio, id. 40, di Carmagnola, legatore di libri — Borgesina Giuseppe, id. 16, di Rivoli, scuolare — Baden Giuseppe, id. 24, di Torino, calzolaio — Garabello Giovanni, id. 30, di Poirino, contadino.

Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo 22, di cui 8 a domicilio 13, negli ospedali 9, non residenti in questo Comune 1.

Meteorologia.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 1° maggio 1885.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:

9 ant. 731,8 3 p. 730,4 9 p. 731,2

Temp. esterna al Nord in gr. cent.

+13,4 +18,3 +14,5

Tensione del vapore in millimetri:

9,2 8,5 9,0

Umidità relativa in centesimi:

78 63 71

Vento:

O. d. N d. calma

Stato atmosferico:

n. p. s. n. ser. n. p. s.

Temp. estrema al Nord in gradi centesimali: min. +10,7, max. +19,0.

Acqua caduta millimetri 6,8.

Minima della notte del 2: +9,9.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 3 maggio 1885.

Nascere del *Sole* 5,0 — Meridiano 0,10 — Tramonto 7,25.

Nascere della *Luna* 11,16 sera — Merid. 3,13 mat. — Tram. 8,8 mat.

Giorno della Luna 19.

Atti Ufficiali.

Gazzetta ufficiale 27 aprile:

1. NOMINE nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. LEGGE (n. 3049), 27 aprile, concernente l'esercizio delle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula, e costruzione della strada ferrata complementari.

3. R. D. (n. MDLXXII), 8 febb., che erige in Ente morale il Ricovero di mendicità Buria nel comune di Lanzara (Reggio Emilia).

4. DISPOSIZIONI fatte nel personale giudiziario.

Gazzetta ufficiale 28 aprile:

1. NOMINE nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. D. (num. 3017), 23 aprile, col quale viene aperto un nuovo concorso fra gli architetti italiani per il Palazzo di Giustizia da costruirsi in Roma.

3. R. D. (n. MCCLVIII), 19 aprile, concernente la tassa di famiglia nel comune di Caltanissetta.

Gazzetta ufficiale 29 aprile:

1. NOMINE nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. LEGGE (num. 3039), 2 aprile, che aggrega i comuni di Norma e Roccamassima al mandamento di Cori.

3. LEGGE (num. 3050), 2 aprile, che aggrega il mandamento di Monticelli d'Ongina al circondario di Piacenza.

4. LEGGE (num. 3051), 2 aprile, che aggrega il comune di Palanzo al mandamento di Mezzolvo.

5. LEGGE (num. 3052), 2 aprile, che aggrega il comune di Anguillara al mandamento di Bracciano.

6. LEGGE (n. 3053), 2 aprile, che aggrega la frazione Mimotole del Comune al comune di Rastida Pancarana al mandamento di Cassalmaggiore ed al circondario di Voghera.

7. R. D. (num. 3055), 9 aprile, che costituisce in sezione elettorale autonoma il comune di Carife.

8. DECRETO del Ministro del tesoro, 15 aprile, che autorizza il Banco di Napoli a fabbricare biglietti da lire 10000 e da lire 500, da serbire come fondo di riserva.

9. DISPOSIZIONI fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno.

Gazzettino degli Affari

PROVINCIA DI NOVARA.

FALLIMENTO *dichiarato* di *Ferraris Giuseppe*, commerciante in farine in Vercelli.

Adunanza dei creditori il 4 maggio, ore 2 pom., al Tribunale civile di Vercelli, per la chiusura della verifica dei crediti.

ID. *fid.* di *Cerato-Delmastro Pietro*, cacciatore in Coggiola.

Adunanza dei creditori il 4 maggio, ore 10 ant., al Tribunale civile di Biella, per la chiusura della verifica dei crediti.

ID. *fid.* di *Vigna Serafino*, commerciante in Coggiola.

Adunanza dei creditori il 4 maggio, ore 10 ant., al Tribunale civile di Biella, per la chiusura della verifica dei crediti.

ID. *fid.* di *Mazzarelli Luigi*, industriale, commerciante in riso in Vercelli.

Adunanza dei creditori il 16 maggio, ore 2 pom., al Tribunale civile di Vercelli, per la chiusura della verifica dei crediti.

ID. *fid.* il tribunale civile di Vercelli dichiarò il fallimento di *Orrelli Giuseppe*, negoziante in tessuti in Ghiliano.

COSTITUZ

Per gli annunzi indirizzarsi all'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler,** via Santa Teresa, N. 7.

LINGERIA AMERICANA Non abbisogna lucido né stiratura — Colli dritti alla militare L. 0 60 — Id. vivaldi Vittorio » 0 90 — Polsini diverse forme » 2 50 — il pezzo il paio

GUANTI PELLE di Milano — 2 Bott. L. 1 20 — 3 » » 1 50 — 4 » » 1 75

Sveglie vere Americane piccole L. 3 50 — in nichel inalterabili medie » 3 50 — garantite per 1 anno grandi » 11 50

Spedizione franca per tutta Italia, oltrepassando la cifra di L. 10. Presso l'

MAGAZZINI MILANESI, via Po, 18, di fianco al portone TORINO. *Emporio busti, cravatte, guanti, portafogli* in grande assortimento

Unico deposito **Tappeti Persiani** originari antichi.

AIME e TALLONE

Scalone a destra — VIA BOGINO, N. 2, PIANO 1° — Scalone a destra.

Per la stagione estiva la Ditta previene d'aver ricevuto un completo assortimento Calze colorate e bianche da signora e uomo, *Tappeti, Rideaux, Tele, Mantillerie, Percalli* e *Fazzoletti.*

PREZZI ECCEZIONALI. 1408

Unico deposito **Tappeti Persiani** originari antichi.

Formaggio monogramma argento e oro collo cane P. E. smarrito ieri mattina. *Competente mancia* a chi lo consegnerà al sig. *N. Nimaro*, via della Zecca, 26. Si acquisterebbe pure dall'orefice che l'avesse già comperato. C 1409

Affittasi al presente in via *Santa Chiara*, 36, ALLOGGIO di 5 membri al 1° piano, verso via, e cantina. — Recap. *ivi* dal portinaio. C 1330

D'affittare per l'estate 1885 in **Sagliano-Micca** *(Biella)* due **alloggi distinti** di cinque membri cadauno, tanto uniti che separati in **elegante palazzina** con **giardino** e cortile chiusi; occorrendo havvi anche **stallaggio** con rimessa. — Comodità del transito della vettura postale nella ferrovia tre volte al giorno.

Rivolgersi al Not. COPASSO, **Sagliano-Micca** od ARGENTERO AMEDEO, **Andorno.** 1166

Villa mobiliata d'affittare 4 camere, cucina e cantina in *Valle S. Martino*, a 10 minuti dal dazio. Recapito alla drogheria GILLI EDOARDO, via San Tommaso, angolo via Bertola. C 1339

D'affittare al presente via S. Quintino, 24 **Alloggio** signorile di 10 membri, al 1° p°. **Magazzini** al piano terreno. C 1302

Da affittare al presente elegante Palazzina mobigliata con giardino e frutteto. Prezzo mite. Stradale di Francia, 911, fermata Sella tranvia della Tesoriera. C 1165

D'affittare pel **1° luglio o 1° ottobre** ALLOGGIO signorile d'angolo, al 2° piano, di 7 vani, con due entrate, gas e acqua potabile. Corso Vittorio Emanuele e via Madama Cristina, 2, dal portinaio. C 1277

Da affittarsi **Alloggio** con **giardino**, stradale Moncalieri, *Villa Giulia*, rimpetto la fermata Fioccardo. 1289

D'affittarsi o vendersi **Villa** ammobiliata nella più bella posizione della *Tremezzina*. Consta di venti stanze abitabili, con ampio giardino, zampilli d'acqua perenne, ecc. — Per indicazioni, **Milano**, *Albergo Falcone*; sig. FERD. FERRARIO, **Como**; sig. DUILIO DOMINGO, piazza Volta; **Tremezzo e Cadenabbia**, presso i rispettivi **spacci di tabacco.** C 1352

Da vendere o da affittare **Villa** di **10** camere mobiliate sui colli di Torino, in fabbrica a Cavoretto, distante 10 minuti dalla tramvia di Moncalieri, *Valle Pellerina*, a sinistra della strada di Cavoretto, la terza a destra. — Dirigersi sul luogo in via Bolero, 6, piano 1°. C 1411

Palazzina elegante composta di **12** camere, scuderia, rimessa, giardino, ecc., d'affittare al presente, già ammobiliata che no. Via Lagrange, 24 (piazza d'Armi). Visibile dalle 2 alle 3. C 1350

In una casa di recente costruzione, benissimo esposta e situata nella posiz. più salubre della città si affitterebbero **spazzi locali palchettati** per uso **magazzino**, che potrebbero anche essere messi in comunicazione con altri soprastanti per uso **alloggio od ufficio.**

Scrivere alle iniziali **C 1273 T, Haasenstein e Vogler,** *Torino.*

Casa civile con giardino da vendere od affittare, presso la stazione di **Candiolo**, composta di **otto camere e cantine, giardino** e frutta eletta.

Rivolg. all'avv. CARLO DANEO, via Garibaldi, 30, piano 1°, *Torino.* C 1295

Cascina-Villa da vendere. — Dirig. via Lagrange, 10, dall'avv. ISOLATI. C 1351

ALPIGNANO. *Da vendere* **bella villa** pro se 1. stazione ferroviaria e il paese, con giardino a frutti, pozzetto, acqua di sorgente, sala da biliardo, con a mezzo vigneto attiguo. — Rivolgersi sul luogo al Comm. AMATORE. C 1331

In Savona *da rimettere per cessazione di commercio*, ovvero Negozio all'ingrosso e dettaglio di **vino, olio** e molti altri generi. — Rivolg. al sig. TRAVERSA, in **Savona**, via Pia, 17. C 1192

Drogheria avviata, avviatissima da rimettere, Piazza centrale. — Per schiarimenti dirigersi Spezieria ROSSI, piazza Carignano. C 1301

MAGAZZINO *Mode e Sarta* CON GRANDE ASSORTIMENTO **Cappelli in paglia e tulle da L. 7 in più.**

Presso la ved. RAMELLI, via S. Francesco d'Assisi, 28, piano 1°, rimpetto Teatrino S. Martiniano, *Torino.* C 1226

Lezioni d'italiano, latino, greco storia e geografia, preparatorie ai esami di ginnasio e liceo. Scrivere al N. 31 C 1410, **Haasenstein e Vogler,** *Torino.*

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

SOCIETÀ ANONIMA sedente in **FIRENZE**

Capitale L. 200 milioni interamente versato.

Si porta a notizia dei signori Azionisti che, per deliberazione presa dal Consiglio d'Amministrazione nell'adunanza del 23 corrente, a forma dell'art. 25 degli Statuti sociali, è convocata pel *giorno 28 maggio prossimo, a mezzodì*, in **Firenze**, nel **locale della Borsa**, via dei Saponai, N. 23 e Lungarno della Borsa, l'***Assemblea generale*** degli Azionisti col seguente

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
Bilancio consuntivo del 1884 e preventivo del 1885 e deliberazioni relative;
Deliberazioni intorno alle modificazioni introdotte dal Parlamento alla Convenzione del 29 aprile 1884, ed atto addizionale del 31 ottobre 1884, e nel relativo capitolato ed allegati;
Nomina di Consiglieri di Amministrazione;
Nomina dei Sindaci e dei Supplenti.

Il deposito delle Azioni, prescritto dall'art. 22 degli Statuti, potrà essere fatto dall'11 a tutto il 16 maggio prossimo:

a **FIRENZE** alla *Cassa centrale della Società* ed alla *Società Gen. di Credito Mobiliare Italiano.*
NAPOLI alla *Cassa della Direzione dei lavori.*
TORINO alla *Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.*
GENOVA alla *Cassa Generale* ed alla *Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.*
MILANO presso il sig. *Giulio Belinzaghi* ed alla *Banca di Credito Italiano.*
LIVORNO alla *Banca Nazionale nel Regno d'Italia.*
ROMA alla *Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.*
ANCONA presso la *Cassa della Direzione dei trasporti.*
PARIGI alla *Società Generale di Credito Industriale e Commerciale* ed alla *Banca di Sconto di Parigi.*
LONDRA presso i sigg. *Baring Brothers et C.*

Le modalità per l'esecuzione di detti depositi furono pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 27 corrente, N. 98, e sono ostensibili presso le Casse suddette.

Firenze, 28 aprile 1885. 1385

Via Sª Teresa, 26 (Piazza Solferino)

OGGI, 2 maggio

APERTURA
del NEGOZIO CASALINGO
di
CARLO SIGISMUND
via Santa Teresa, 26 (Piazza Solferino,
(Casa centrale a MILANO, 88, Corso Vittorio Emanuele)

GRANDE ASSORTIMENTE
d'utensili d'ogni genere per la cucina
e la Casa in generale
Ghiacciaie trasportabili perfezionate

Premiato con medaglia d'argento all'Esposizione di Torino 1884
Macchine per fare gelati, per lucidare i coltelli
per fare il burro, per cilindrare la biancheria, ecc., ecc.
Macchine dei migliori sistemi per il caffè, ecc., ecc.

Il Catalogo generale, con oltre 1000 incisioni dà le più ampie informazioni sul vasto campo del commercio della Casa e viene spedito a richiesta. 1375

Partenze ed Arrivi alla Stazione di Torino P. N.
dal 1° febbraio 1885.

Ore	Partenze	Treno	Qual
ant.			
4.42	Milano-Luvino-Venezia	147	Diretto
5—	Alessandria-Genova	121	Omnib.
5.10	Cuneo	301	id.
5.20	Mondovì-Savona	111	id.
6.25	Modane-Susa	102	id.
8.50	Chieri	371	id.
9. 5	Milano	149	id.
9.30	Torre-Pellice	361	id.
7.30	Firenze-Roma	123	id.
2.10	Chieri	373	id.
2.40	Genova-Firenze-Roma	5	Diretto
3—	Modane-Parigi	2	id.
2. 5	Cuneo	303	Accel.
0.30	Milano-Venezia-Luvino	15	Diretto
0.35	Modane-Susa-Parigi	104	Omnib.
0.55	Mondovì-Savona	113	id.
10.10	Torre-Pellice	363	id.
10.05	Milano-Verona	155	Misto
11.30	Chieri	375	Omnib.
pom.			
12.55	Alessandria-Piacenza	127	Omnib.
1.50	Milano	31	Diretto
2. 5	Genova-Pisa-Roma	7	id.
2.15	Modane-Parigi	4	id.
2.20	Cuneo	305	Omnib.
2.25	Chivasso-Ivrea	133	id.
2.25	Torre-Pellice	365	id.
4. 5	Mondovì-Savona	115	id.
4.55	Novara-Luvino	159	Accel.
4.20	Chieri	377	Omnib.
5. 6	Alessandria	129	id.
6.30	Modane-Susa	106	id.
6.45	Milano-Venezia	157	id.
6.45	Torre Pellice	367	id.
8.40	Mondovì-Savona	27	Diretto
9—	Genova-Firenze-Roma	7	id.
7.50	Chieri	379	Omnib.
8—	Genova-Pisa-Roma	3	Diretto
6.10	Cuneo-Ceva	307	Omnib.
6.30	Modane-Parigi	6	Diretto
11.30	Modane-Parigi	108	Omnib.

Ore	Arrivi	Treno	Qual.
ant.			
4. 6	Parigi-Modane	101	Omnib.
7.15	Alessandria	118	id.
9.20	Modane-Susa	103	Omnib.
7.35	Roma-Pisa-Genova	2	Diretto
7.54	Cuneo-Ceva	302	Omnib.
6. 1	Parigi-Modane	5	Diretto
8. 5	Chieri	372	Omnib.
8.15	Torre Pellice	362	id.
8.33	Roma-Firenze-Bologna	1	Diretto
8.31	Novara	152	Omnib
10.25	Chieri	374	id.
10.45	Savona-Mondovì	113	id.
11.25	Venezia-Milano-Luvino	144	Accel.
11.25	Genova-Piacenza-Alessandria	118	Omnib.
11.45	Cuneo	304	Accel.
11.55	Torre Pellice	364	Omnib.
pom.			
12.40	Savona-Mondovì	28	Diretto
1.17	Parigi-Modane	1	id.
1.40	Roma-Pisa-Genova	6	id.
1.50	Milano	14	id.
2.12	Chieri	378	Omnib.
3.40	Torre Pellice	368	id.
4.10	Chambéry-Modane-Susa	10	id.
4.30	Verona-Milano	1	id.
4.46	Cuneo	306	id.
5.10	Roma-Firenze-Genova	120	id.
5.24	Savona-Mondovì	114	id.
6.23	Parigi-Modane	3	Diretto
6.38	Chieri	376	Omnib.
7.15	Roma-Firenze-Genova	5	Diretto
7.50	Venezia-Milano	18	id.
8.22	Ivrea-Chivasso	132	Omnib.
8.40	Torre Pellice	362	id.
9.10	Genova-Alessandria	122	id.
9.30	Chieri	380	id.
9.35	Parigi-Modane-Susa	107	id.
10—	Savona-Mondovì	116	id.
10.25	Cuneo	308	id.
10.35	Venezia-Milano-Luvino	150	Accel.
10.47	Genova-Milano-Alessandria	10	Diretto

Per L. 190 imballati
Piani a cilindro
per villeggiature e saloni prova e **Fratelli Stiatta, Torino** *via Corte d'Appello*, 12. 1403

Si farebbe acquisto di un **tenimento di reddito** di circa 200 giornate, **campi, vigne, prati**, ecc., possibilmente nella provincia d'Alessandria o Cuneo. Rivolgere le proposte alle iniziali H 1372 T, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *Torino.*

Un cameriere che ha molto viaggiato, desidera entrare al servizio d'una persona sola. Conosce la lingua italiana e francese, sa di contabilità e tiene la cucina. Buone referenze. Scrivere al N. 33 C 1406, **Haasenstein e Vogler,** *Torino.*

1370

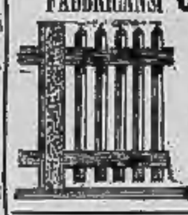
CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta

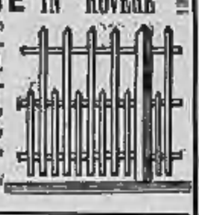
Lunedì, 18 *maggio* 1885, *alle ore 2 pomerid.*, nel civico Palazzo, si procederà all'**incanto**, e partiti segreti, per l'appalto dell'*impresa* — il cui importo è calcolato in L. **17,000** — relativo all'esecuzione di opere e provviste occorrenti per la costruzione di acquedotti murati in alcune vie della città.

I capitoli di condizioni sono visibili nell'Ufficio tecnico municipale.

FABBRICANSI CANCELLATE IN ROVERE



d'ogni genere e disegno a richie. Prezzi modicissimi. Presso i CONIUGI DIDERO, via dei Fiori, 36, B° S. Salvario, TORINO. *Si spediscono prezzi e disegni gratis.*



Commesso piazzista per **olio e sapone**, troverebbe occupazione. Scrivere al *N.* 31 C 1334, **Haasenstein e Vogler,** Torino.

Si cerca un socio il quale disponga almeno 30m. lire per un'industria sicura e in rosissima. — Dirig. al sig. Natale SORDI, piazza dello Statuto, 10, *Torino.* C 1395

Crédit à découvert en valeurs commerciales aux négociants qui désirent augmenter leurs affaires. Ecrire en français à M. Schutz Delaux, rue des Rigoles, **Paris.** C 1303

Comperasi casa di buon reddito, valore 50 o 100 mila lire e più. Scrivere al N. 32 C 1397, **Haasenstein e Vogler,** *Torino.*

Appalti e forniture. Si pubblica in **Roma** settimanalmente il **Bollettino degli Appalti**, che hanno luogo presso le Amministrazioni governative, provinciali e comunali di tutto il Regno col risultato delle rispettive aggiudicazioni.

Per l'abbonamento inviare vaglia in **Roma**, all'Amministrazione del Bollettino, via S. Basilio, N. 52, ovvero rivolgersi agli uffici postali del Regno. — Per un anno L. 6 — Per tre mesi L. 3 50. 1345

1128

Negozio da Parrucchiere cedesi gratis, *da rimettere per causa di malattia.* — Per trattative dirig. dal parrucchiere ORECCHIA, via Lagrange, 33, *Torino.*

Gran successo del giorno la **Cucina economica brevettata**, a gas-acetilene, portatile, ad uno o più fuochi, senza fumo e odore indispensabile in ogni famiglia. Ad una piazza L. 6, 7, 9, 12, 15; i due piazze L. 14, 18, 22, 28. A richiesta si spediscono disegni ed istruzione. — Deposito ai rivenditori. Presso il fabbricante STRALDI S., via Garibaldi, 23. C 1361

Schiumatoio.

L'AMIDO BRILLANTE di **L. Hoffmann, e Schmidt, Lipsia**, dà alla biancheria un lucido brillantissimo, una bella, bianca e magnifica elasticità. — Questo amido brillante si vende presso tutti i più importanti negozianti di coloniali e drogherie. Osservate la marca della fabbrica e Stirastrice e il nome della Ditta Hoffmann e Schmidt, Lipsia. — Deposito per l'Italia presso A. MANZONI e C., *Milano*, via Sala, 16; *Roma* e *Napoli* stesso casa. — In *Torino* presso **Costa-Paleon-Oliveri** e sigg. **A. Dellachà e Nipote.** Rappresentante sig. **A. Bonanno**, via Juvara, 23. Al dettaglio presso tutti i droghieri della città. 1334

Urgente ricerca di Socio con capitale da 6 a 12m. lire per estendere in tutta Italia od all'estero un'Industria privilegiata di prima necessità. — Rivolg. presso il sig. Bertone, via Rossini, 8. C 1163

Stabile impiego per un **giovane di negozio** che possa dare serie referenze. Scrivere alle iniziali **H 1374 T, Haasenstein e Vogler,** *Torino.*

R. Impiegato in ritiro incaricherebbe segretario di casa particolare od amministraz. di stabili. Scrivere al N. 30 C 1380, **Haasenstein e Vogler,** *Torino.*

Giovane segretario R. impiegato, cerca di poter impiegare tre ore al giorno per corrispondenza e contabilità; mite pretese. Rivolgersi a D. S. M., via Mercanti, 14, *Torino.* C 1357

Marca di fabbrica.

Amido doppio MACK
(Unico fabbricante-inventore **B. MACK, ELM.**)

L'Amido Doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) cotta la macchina facilita per stirare e contiene quelle sostanze che risparmiano di preparare al bucato, ecc., prima di adoperarlo. La biancheria riesce molto bella, dura, bianca e d'un perfetto lucido e non si attacca al ferro —

Si vende nelle principali drogherie e nei negozi coloniali del regno.
Prezzo Cent. 15 per scatola di 1/4 di kil. gr. e 30 per 1/2 kil. gr. 895

Ferro Leras

Il rapido e brillante successo, che il **Ferro Leras** ottiene sempre più crescente, data dall'anno 1843, quando diversi rapporti su questo prodotto vennero presentati all'Accademia di Scienze, e nel 1859 all'Accademia di Medicina.

Nel mentre che vediamo tutti i giorni una infinità di preparazioni ferruginose cadere in disuso, al contrario la voga del **Ferro Leras** aumenta, pel motivo che contiene: 1° il Ferro, uno degli elementi del nostro sangue; 2° i Fosfati che entrano nella composizione delle ossa.

E' sopportato dagli ammalati che non possono tollerare alcuna preparazione ferruginosa; non ha alcuna azione sui denti; non provoca alcuna costipazione; è chiaro e limpido come un'acqua minerale qualunque; s'assimila più rapidamente dei bambini, pillole, e polveri. Agisce contro l'**Impoverimento del sangue**, l'**anemia**, il **linfatismo**, la **debolezza**, ed i **granchi di stomaco**, eccita l'appetito, facilita lo sviluppo nelle ragazze anemiche, ristabilisce o regola la mestruazione, arresta gli scoli bianchi, e ridona al sangue il suo color naturale perduto in seguito a malattie.

Esiste sotto forma di *Sciroppo* e *Soluzione*

Deposito a Parigi, 8, Rue Vivienne, e nelle principali Farmacie

Depositi in Torino, Farm. G. TORTA, S. PRATO, TARICCO, D. MONDO. 851

SEME BACHI A BOZZOLI GIALLI
Confezionato e selezionato sistema cellulare di primario Capo italiano e francese.

Ulisse Pichinelli, di Recanati (Macerata)
F.lli Sbraccia, di Teramo (Abruzzi)
P. Deydier et Fils, Aubenas (Ardèche)
Fortuné Chabrier, Peyruis (Basses Alpes)
} Fiale di 30 grammi prezzi a convenirsi.

Presso **LUIGI DUPRÉ**, *Torino*, via Ospedale, 5. 402

A. BERRY Via Roma, 1 Torino.
Per fine stagione
1500 Binoccoli per teatro
IN LIQUIDAZIONE
RIBASSO DEL 40 0[0]

Da vendere (anche con mora) **o da affittare** in **via San Secondo**, vicino al Corso Siccardi.

1° **TERRENO** e soprastante **fabbricato** atto per magazzino od opificio, della superficie approssimativa di mq. 2000;
2° Altro **TERRENO**, ivi attiguo, dell'eguale superficie approssimativa di mq. 2000.

Il tutto tanto separato che unito.

Dirig. per le trattative alla **Società Torinese di Tramways** TORINO — Via Santa Teresa, 2 — TORINO. C 1244

Cartelli Trasparenti
Brevettati
superiori a quelli inglesi.
Litogr. **Cassina P., Torino**
Piazza S. Carlo, 5.
NB. *Campioni a richiesta.* — Prezzi limitatissimi.
Cercansi Rappresentanti. 139

Avviso ai Banchieri e Costruttori.
Da vendere **una fabbricabili, case, palazzi** tanto in *Roma* che a *Napoli*. Dirig. a **Roma**, via Crociferi, 38, dall'ingº BOCCA VITTORIO. C 1391

G.G C. **Messaggerie Marittime**
Biglietti di passaggio a prezzi ridotti
per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres
Vapori postali di primo ordine
da **Genova, Marsiglia, Bordeaux e Le Hâvre**
per **New-York** e tutti i punti degli Stati Uniti.
Compagnia Generale Transatlantica.
Partenza il **Martedì** da **Torino**, il **Sabato** da **Le Hâvre.**
G. GRANDE e C., piazza Paesaggio, 2, TORINO. 3437

EMULSIONE di SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
con
Ipofosfiti di Calce e Soda.
Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK
È tanto grata al palato quanto il latte

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Atrofia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse - Raffredori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati

In vendita da tutte le principali FARMACIE a L. 3, 50 in Bott. e 5 in cassa e dai grossisti Sig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli - Via PARADISI VILLANI e C. Milano e Napoli.

NATALE LANGE
16, via Juvara, 16, TORINO.
Rappresentante e depositario dei **CEMENTI DI CASALE**, della premiata Fabbrica GIUSEPPE CERRANO e C. — Prezzi e condizioni di fabbrica e sconto in proporzione dell'acquisto. 1206

Trasferimento
Il Gabinetto Medico-Magnetico del **prof. FILIPPA cav. GIOVANNI**, già esistente da 30 anni in Torino, via Roma, è trasferito in via **Lagrange, N. 37**, piano primo.

POMPE E MATERIALE COMPLETO contro gl'incendi
Pompe modello di Parigi.
Pompe a braccia di gran portata, sistema privilegiato Ricard.
Pompe da incendi a vapore, sistema privilegiato Ricard e Calandini.
F. COMINOLI, *via Arcivescovado*, 9, TORINO. 2

ESTESO SERVIZIO TELEGRAFICO **DA PARIGI**

Abbonamento per l'Unione postale: Trimestre L. **10,**

Amministrazione. LYON, rue Ferrandière, 21

Si Lyon tutte le sere, dopo arrivo dell'express Francia (6,25 pom.) presso **LUSSIANO** Domenico, Edicola piazza Carlo Felice, **Torino.** Cmi 10.

Milano, presso H. BERGEN, cam Ligure, 20; via Broletto Genova, Edicola GARIBOLDI, piazza Carlo Felice.

CINTO ROTA
Qualunque richiedente **cruna** è mandata col **CINTO SPECIALE** del Chirurgo **ROTA.** — Assortimento bendaggi, calze elastiche, cinture, cuscini, specialità in gomma, macchine ortopediche, strumenti di chirurgia e veterinario, ecc.
Via Lagrange, 40 e piazza Carlo Felice, 7, *Torino.* 84

L'Agenzia di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
via Santa Teresa, N. 7, TORINO
riceve le inserzioni a prezzi moderati anche PER TUTTI GLI ALTRI GIORNALI di Torino, d'Italia e dell'Estero.

Torino. Tipografia ROUX e PAVALE